



UNIVERSITA' DEGLI STUDI Niccolò Cusano TELEMATICA ROMA
Nucleo di Valutazione
Via Don Carlo Gnocchi, 3
00166 Roma

VERBALE III

Riunioni
15 gennaio 2020
6 febbraio 2020



1. Premessa

Il giorno 15 del mese di gennaio 2020 alle ore 12,30 si è riunito il Nucleo di Valutazione in presenza e in via telematica, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale riunione precedente
2. Presa d'atto e pareri delle richieste di nuovi accreditamenti per l'avvio dei Corsi di Studio secondo il D.M. 989 del 25 ottobre 2019 con modalità c) delle seguenti Classi: L-22 Scienze delle attività motorie e sportive e LM-68 Scienze e tecniche dello sport; L-13 Biologia Generale e Applicata e LM-6 Biologia Molecolare e Cellulare Applicata alla Biomedicina.
3. Presa d'atto e pareri delle richieste di nuovi accreditamenti per l'avvio dei Corsi di Studio secondo il D.M. 989 del 25 ottobre 2019 con modalità d) delle seguenti Classi: L-10, Lettere, LM-14 Filologia moderna; L-8 Ingegneria elettronica e informatica e LM-32 Ingegneria informatica; LM-31 Ingegneria gestionale; L-20 Scienze della comunicazione e LM-19 Informazione e sistemi editoriali; L-40 Sociologia e LM-88 Sociologia e ricerca sociale.
4. Presa d'atto dei Piani di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'art. 4, comma 2, DM 6 del 7 gennaio 2019 "Autovalutazione-valutazione-accreditamento iniziale e periodico" per i corsi di cui al punto 2 e 3;
5. Dichiarazione in attuazione dell'articolo 2 del d.m.n. 989/2019, ogni Ateneo è tenuto, a indicare il programma per la realizzazione degli obiettivi, selezionati tra quelli all'articolo 1, comma 3, del d.m.n. 989/2019.
6. Raccolta dei dati sulle opinioni degli studenti frequentanti, laureandi e laureati.
7. Varie ed eventuali

Sono presenti:

in Sede:

- Prof. Roberto Melchiori, coordinatore del Nucleo.
- Prof. Giorgio Guattari, componente.
- Prof. Antonio Marzano, componente.

in via Telematica

- Prof.ssa Paola Pierucci, componente.
- Prof. Vincenzo Sforza

2. Approvazione verbale riunione precedente

Nella riunione è data lettura del verbale della riunione precedente che viene approvato seduta stante.

3. Presa d'atto e pareri della procedura di accreditamento iniziale avvio dei Corsi di Studio.

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto dall'Università e la comunicazione di avere avviato la procedura per l'accreditamento di nuovi Corsi di Studio e la relativa documentazione per i quali lo stesso NdV è chiamato a dare il proprio parere relativamente ai seguenti



punti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (in particolare D.M. 989/2019, Allegato 3; D.M. 6/19, Allegato A.):

- a) verifica della effettiva possibilità di utilizzare strutture interne adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi dichiarati e relativi alle attività laboratoriali e di tirocinio;
- b) verifica della sussistenza di un *piano di raggiungimento* dei requisiti di docenza di cui all'allegato A (D.M. 6/19) da completare entro la durata normale degli stessi corsi di studio attestante la graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni dei corsi da attivare.
- c) Verifica del soddisfacimento del requisito R3 dell'allegato C, "Requisiti ed indicatori di Qualità delle Sedi e dei Corsi di Studio", del (D.M. 6/19) per i singoli corsi di studio.

Allo scopo di realizzare le azioni di valutazione e di certificazione richieste tenendo conto, dove possibile, per ogni corso di studio presentato del progetto complessivo, unitamente alla scheda SUA-CDS, il NdV ha deciso di organizzare le attività su due sessioni di lavoro, a distanza di quindici giorni, in modo da poter redigere i pareri richiesti.

Allo scopo, quindi, nella prima sessione il NdV considererà gli aspetti relativi ai punti a) e b) e nella sessione successiva al punto c) e alla redazione dei pareri dei singoli corsi di studio.

I pareri saranno riportati in allegato al presente verbale.

4. Dichiaraone ai fini della istituzione e dell'approvazione dell'accreditamento iniziale e avvio dei corsi di Studio

Fermo restando quanto indicato al punto precedente, per quanto riguarda i corsi di studio al punto 2, considerando la necessità che i sopradetti pareri riguardino anche la possibilità effettiva di utilizzare strutture interne adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi poiché sono previste nei piani di studio attività pratiche, tirocini e attività di laboratorio da svolgersi necessariamente in presenza, sarà compilata una specifica dichiarazione da inserire nella SUA-CDS.

Dichiaraone ai fini della istituzione e dell'approvazione dell'accreditamento iniziale e avvio dei corsi di Studio di Biologia Generale e Applicata (L-13) e Biologia Molecolare e Cellulare Applicata alla Biomedicina (LM-6)

Il Nucleo di Valutazione in considerazione della costituzione, da parte dell'Ateneo, di un progetto complessivo riguardante l'istituzione dei singoli corsi di studio di Biologia Generale e Applicata (L-13) e Biologia Molecolare e Cellulare Applicata alla Biomedicina (LM-6), ha, secondo quanto previsto dalla ricordata normativa vigente, effettuato le azioni di valutazione e pertanto per quanto attiene ai punti precedenti:

- a) attesta la presenza di strutture, allestite, per soddisfare le attività laboratoriali previste per il conseguimento degli obiettivi formativi delle classi e di quelli specifici indicati negli ordinamenti dei corsi di studio per i quali si è proposto l'accreditamento, sulla base del relativo piano presentato dall'Ateneo.
- b) Il NdV attesta, sulla base dell'analisi della documentazione prodotta dall'Ateneo per l'istituzione dei nuovi corsi di studio, e inviata anche al CUN, che gli obiettivi individuati in sede di progettazione degli stessi CdS sono coerenti con le esigenze



culturali, scientifiche e sociali; dalla documentazione dei singoli corsi di studio si distinguono le caratteristiche peculiari del corso di studio triennale, L-13 rispetto al corso di studio magistrale, LM-6. Inoltre, dalla *Relazione* allegata (A) al presente verbale, si evidenzia che per ciascun Corso di studio sono garantiti il soddisfacimento:

- I. del monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente secondo le direttive inserite nel "Manuale del sistema di gestione e assicurazione della qualità" dell'Ateneo, gestito dal Presidio di qualità.
- II. Degli ulteriori requisiti tecnici per l'accreditamento periodico dei corsi di studio a distanza (sezione b) dell'allegato C).

Il Nucleo di Valutazione, dopo avere analizzato i progetti dei due corsi presentati, L-13 e LM-6, e redatto la specifica Relazione (in allegato al presente verbale), ritiene di poter approvare la richiesta stessa e nello stesso tempo evidenziare che i nuovi corsi di studio, con i loro curriculi/indirizzi, determinano anche un ampliamento del numero dei professori e delle docenze di riferimento che possono portare a un'estensione e della didattica e della ricerca scientifica nell'Ateneo.

Dichiarazione ai fini della istituzione dell'approvazione dell'accreditamento iniziale e avvio dei corsi di Scienze delle attività motorie e sportive (L-22) e Scienze e tecniche dello sport (LM-68)

Il Nucleo di Valutazione in considerazione della progettazione, da parte dell'Ateneo, di un progetto complessivo riguardante l'istituzione dei singoli corsi di studio di Scienze delle attività motorie e sportive (L-22) e Scienze e tecniche dello sport (LM-68), ha, secondo quanto previsto dalla ricordata normativa vigente, effettuato le azioni di analisi del Progetto presentato e relativo vaglio di quanto dichiarato e pertanto per quanto attiene ai punti precedenti:

- a) per soddisfare le attività laboratoriali previste per il conseguimento degli obiettivi formativi delle classi e di quelli specifici indicati negli ordinamenti dei corsi di studio per i quali si è proposto l'accreditamento, sono state considerate le dichiarazioni dell'Università di porre a disposizione, riguardo agli spazi e alle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività sportive, di un'ampia area dedicata al fitness, presente nello stesso Ateneo, comprensiva di tutte le attrezzature più moderne per l'allenamento fisico e, grazie alle opportunità offerte dall'ambiente naturale in cui l'Ateneo è collocato, è possibile svolgere le attività didattiche motorie e sportive anche all'aperto. Per quanto attiene alle attività di tirocinio, invece, l'Università ha informato di avere impostato rapporti con organizzazioni dello sport di livello nazionale (alcune delle quali nell'ambito delle consultazioni delle Parti sociali) attraverso le quali gli studenti potranno svolgere i periodi e le attività di tirocinio sulla base di finalizzate e personali convenzioni.
- b) Il NdV attesta, sulla base dell'analisi della documentazione prodotta dall'Ateneo per l'istituzione dei nuovi corsi di studio, e inviata anche al CUN, che gli obiettivi individuati in sede di progettazione degli stessi CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali; dalla documentazione dei singoli corsi di studio si distinguono le caratteristiche peculiari del corso di studio triennale, L-22 rispetto al corso di studio magistrale, LM-68. Inoltre, dalla *Relazione* allegata (A) al presente verbale, si evidenzia che per ciascun Corso di studio sono garantiti il soddisfacimento:



-
- III. del monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente secondo le direttive inserite nel "Manuale del sistema di gestione e assicurazione della qualità" dell'Ateneo, gestito dal Presidio di qualità.
 - IV. Degli ulteriori requisiti tecnici per l'accreditamento periodico dei corsi di studio a distanza (sezione b) dell'allegato C).

Il Nucleo di Valutazione, dopo avere analizzato i progetti dei due corsi presentati, L-22 e LM-68, e redatto la specifica Relazione (in allegato al presente verbale), anche considerando l'indicazione dell'Ateneo di avviare i due corsi di studio sulla base delle numerosità massime di studenti previste nell'Allegato D del D.M. 6 del 7 gennaio 2019, ritiene di poter approvare la richiesta stessa e nello stesso tempo evidenziare che i nuovi corsi di studio, con i loro curriculi/indirizzi, determinano anche un ampliamento dei professori e delle docenze di riferimento che possono portare a un'estensione e della didattica e della ricerca scientifica nell'Ateneo.

Alle ore 15,00 la sessione di lavoro viene sospesa e si concorda di riprendere il giorno 6 febbraio 2020, ore 12,00, in ragione degli approfondimenti da realizzare sulla documentazione presentata dall'Ateneo per i progetti di cui al punto 3.

Il giorno 6 febbraio 2020 alle ore 12,00 si è riunito il Nucleo di Valutazione in presenza e in via telematica, per completare le attività previste dai punti 3-7 dell'ordine del giorno del 15 gennaio 2020.

5. Presa d'atto e pareri delle richieste di nuovi accreditamenti per l'avvio dei Corsi di Studio secondo il D.M. 989 del 25 ottobre 2019 con modalità d) delle seguenti Classi: L-10, Lettere, LM-14 Filologia moderna; L-8 Ingegneria elettronica e informatica e LM-32 Ingegneria informatica; LM-31 Ingegneria gestionale; L-20 Scienze della comunicazione e LM-19 Informazione e sistemi editoriali; L-40 Sociologia e LM-88 Sociologia e ricerca sociale.

Il Nucleo di Valutazione dopo attenta lettura della documentazione inviata dall'Ateneo e riguardante i nuovi corsi di studio, in intestazione, prepara i relativi pareri che sono posti in allegato al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Il NdV considera le proposte redatte tutte ben organizzate e precise nella dichiarazione dei punti che sono oggetto di valutazione da parte e del CUN e dell'ANVUR.

Pur comprendendo le necessità dell'Università di ampliare la proposta formativa, e apprezzando le scelte operate, il NdV auspica un maggior coinvolgimento del Nucleo stesso nella fase iniziale di scelta delle Classi di corsi di studio da avviare in modo da poter contribuire alla riflessione per la costruzione di una offerta formativa coerente e coesa.

I pareri per i singoli corsi di studio sono riportati nell'allegato A.

6. Parere circa i Piani di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'art. 4, comma 2, DM 6 del 7 gennaio 2019 "Autovalutazione-valutazione-accreditamento iniziale e periodico" per i corsi di cui al punto 2 e 3.

Il Nucleo di Valutazione ha preso atto della delibera del Consiglio di Amministrazione riguardante il finanziamento dei Piani di raggiungimento con cui si intende soddisfare i



requisiti minimi della docenza per i nuovi corsi di studio che potrebbero essere avviati. Nello stesso tempo considera giustificata la scelta di volere attendere l'esito dell'accreditamento prima di iniziare a pubblicare i bandi per il reclutamento dei docenti stessi. Per quanto riguarda la dichiarazione il NdV ha deciso di inserirlo all'interno del parere da esprimere per i singoli corsi di studio.

All'interno dei pareri dei singoli corsi di studio sono riportate le dichiarazioni circa il "Piano di raggiungimento".

7. Dichiarazione in attuazione dell'articolo 2 del d.m.n. 989/2019, ogni Ateneo è tenuto, a indicare il programma per la realizzazione degli obiettivi, selezionati tra quelli all'articolo 1, comma 3, del d.m.n. 989/2019.

Il Nucleo di Valutazione ha preso visione del "Programma" per la realizzazione degli obiettivi stabiliti in ordine a quanto previsto dal D.M. 989 del 25 ottobre 2019.

Allo scopo ritiene che gli obiettivi scelti siano congruenti con lo sviluppo dell'Università per il breve periodo e in particolare coerenti con gli indirizzi della Programmazione triennale riguardanti il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e in particolare dell'apprendimento dei contenuti disciplinari e delle competenze riguardanti: pensiero critico/problem solving; creatività; comunicazione e collaborazione. Nello stesso tempo offrire spazio a quelle "qualità" riguardanti lo sviluppo/mantenimento delle capacità trasversali intese come: curiosità, iniziativa, persistenza, adattabilità, leadership ambiente sociale e culturale.

In relazione al Programma, costruito sulla base dello schema riportato nel documento di Decreto Direttoriale "Modalità di attuazione della programmazione triennale delle università ai sensi del decreto ministeriale del 25 ottobre 2019, n. 989 (" il Nucleo di Valutazione ritiene che siano state delineati gli indicatori a supporto delle azioni definite, considerando che gli stessi, per come sono stati definiti operativamente, non fanno riferimento a banche dati ministeriali e pertanto devono essere qualificati attraverso anche la dichiarazione del Nucleo di Valutazione.

Pertanto, anche sulla base di quanto descritto nel Programma "Qualità dell'offerta formativa", questo Nucleo considera di precisare tutti gli indicatori secondo quanto previsto dal punto 4 dell'articolo 4 del decreto precedentemente citato. Nella tabella successiva sono riportati gli elementi richiesti.

OBIETTIVI/ INDICATORI	MODALITA' AGGIORNAMENTO	DI	FONTE DI RILEVAZIONE	UFFICIO REFERENTE
OBIETTIVO A INDICATORE 1	ISCRITTI E PARTECIPANTI INDAGINE		ARCHIVIO STUDENTI	STATISTICO
OBIETTIVO A INDICATORE 2	ISCRITTI E PARTECIPANTI INDAGINE 1° E 3° ANNO		ARCHIVIO STUDENTI	STATISTICO
OBIETTIVO C INDICATORE 1	NUMERO DEI CORSI STUDENTI PARTECIPANTI		ARCHIVIO STUDENTI	STATISTICO
OBIETTIVO C INDICATORE 2	PARTECIPANTI TIROCINIO AZIENDE CONVENZIONATE		ARCHIVIO STUDENTI	STATISTICO



In allegato B viene riportata la scheda descrittiva degli indicatori e i valori iniziali e target.

8. Raccolta dei dati sulle opinioni degli studenti frequentanti, laureandi e laureati

In considerazione dell'avvicinarsi della scadenza per la consegna della prima parte della Relazione del Nucleo di Valutazione 2020 circa le risultanze delle opinioni degli studenti frequentanti, laureandi e laureati, il NdV dà mandato al Presidente Prof. Melchiori di informare la direzione dell'Università di volere sollecitare il recupero e l'elaborazione dei dati relativi alle opinioni degli studenti.

9. Varie ed eventuali

Allo stato attuale il NdV ritiene che, con le nuove funzioni e attività inserite nel Decreto 6 del 7 gennaio 2019, sia necessario che l'Università deliberi di aggiungere nuove risorse di personale, oltre che per la stessa segreteria del NdV, anche per le attività collegate alla raccolta e all'analisi dei dati e alla gestione documentale.

La riunione si conclude alle ore 17,30.

Il Presidente
Prof. Roberto Melchiori

Il segretario
Prof. Antonio Marzano



ALLEGATO A

Relazione del Nucleo di Valutazione ai fini della istituzione dell'approvazione dell'accreditamento iniziale e avvio dei nuovi Corsi di Studio

Premessa

La presente dichiarazione è resa:
ai sensi del DM. n. 270/2004, art. 9:

(comma 2, sostituito dall'art. 17, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19) *"Con apposite deliberazioni le Università attivano i propri corsi di studio, nel rispetto della procedura di accreditamento definita dal citato Decreto Legislativo emanato in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. (comma 3) "L'attivazione dei corsi di studio di cui al comma 2 è subordinata all'inserimento degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale."*

ai sensi del DLgs 19/2012 art. 8 c. 4:

Ai fini dell'accreditamento, il Nucleo di valutazione interno dell'università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.

Tanto premesso, al fine di procedere alla verifica prevista dal DM 6 del 7 gennaio 2019 “Autovalutazione-valutazione-accreditamento iniziale e periodico”, il Nucleo di Valutazione deve accettare preliminarmente che siano posseduti i requisiti previsti.

Il Nucleo, pertanto, esamina i documenti prodotti dall'Ateneo per i due nuovi corsi di studio analizzando:

1. “la coerenza e la qualificazione della nuova proposta nell'ambito complessivo dell'Offerta formativa dell'Ateneo”, considerando la motivazione e l'analisi della domanda, la progettazione e la consultazione delle parti interessate (R3.A.1);
2. “l'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo”, (Decreto di Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, adeguato ed integrato dal D.M. 6/19 citato), considerando la dotazione di personale e di risorse (R3.C);
3. la sostenibilità della nuova proposta in rapporto agli sbocchi professionali e agli indici di occupabilità dei profili formativi dichiarati in uscita per il Corso di Studio anche in relazione ai contesti di internazionalizzazione dell'Offerta formativa assicurabile dal medesimo corso di Studio, considerando la didattica, le metodologie e la verifica e valutazione (R3.B);
4. Ordinamento didattico: qualità della progettazione formativa del corso (obiettivi e risultati di apprendimento, attività formative programmate) considerando il progetto formativo e l'esperienza dello studente (R3.A.2-3-4).

Documentazione acquisita

I documenti richiesti e pervenuti al NDV sono gli stessi richiesti dal procedimento di istituzione di nuovi Corsi di Studio previsti dalla normativa e richiamati nel documento



ANVUR, “ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI LINEE GUIDA Versione del 10/08/2017”, cioè i documenti di Ateneo (Politiche di Ateneo e Programmazione Offerta Formativa 2015-2017, Organigramma di Ateneo, Delibera CDA per la Sostenibilità economico finanziaria del Corso di Studio) e di Corso di Studio (Progettazione del Corso di Studio). I documenti citati sono stati tutti approvati dal CDA dell’Università.

Inoltre sono state fornite al NDV le Schede SUA-CDS degli istituendi corsi di studio.

Offerta formativa dell’Università

L’Offerta Formativa attivata e accreditata dall’Università UNICUSANO nell’A.A. 2018/19 si compone di 14 Corsi di Laurea, di cui sette Corsi di Laurea Triennale, 6 Corsi di Laurea Biennali e un corso di Laurea a Ciclo unico.

L’Offerta formativa del 2018-2019 risulta allo stato così composta:

Area Economica

Corso di Laurea in Economia Aziendale e Management (triennale – classe L-18)
Corso di Laurea in Scienze Economiche (biennale – classe LM-56)

Area Giuridica

Corso di Laurea in Giurisprudenza (quinquennale - classe LMG/01)

Area Psicologica

Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (triennale - classe L-24)
Corso di Laurea Biennale in Psicologia, ind. “clinica e della riabilitazione”
(biennale- classe LM-51)
Corso di Laurea Biennale in Psicologia, ind. “lavoro e delle organizzazioni”
(biennale- classe LM-51)

Area Ingegneristica

Corso di Laurea in Ingegneria Civile (biennale classe LM-33)
Corso di Laurea in Ingegneria Civile (biennale - classe LM-23)
Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica (biennale classe LM-29)
Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica (triennale classe L7)
Corso di laurea in Ingegneria Industriale, ind. Agroindustriale (triennale - classe L-9)
Corso di laurea in Ingegneria Industriale, ind. Biomedica (triennale - classe L-9)
Corso di laurea in Ingegneria Industriale, ind. Gestionale (triennale - classe L-9)
Corso di laurea in Ingegneria Industriale, ind. Elettronica (triennale - classe L-9)
Corso di laurea in Ingegneria Industriale, ind. Meccanica (triennale - classe L-9)

Area Politologica

Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
(triennale- classe L-36)
Corso di Laurea Biennale in Relazioni Internazionali
(biennale - classe LM-52)

Area Formazione

Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione
(triennale - classe L-19)
Corso di Laurea in Scienze pedagogiche (biennale classe LM-85)

Esame delle proposte

La riflessione del Nucleo di Valutazione, nel caso, è stata organizzata e attuata utilizzando le indicazioni e i requisiti previsti dal D.M. 6/19 citato.



Dichiarazioni e pareri ex D.M. 989/2019, Allegato 3; D.M. 6/19, Allegato A.

1. Lauree in Biologia Generale e Applicata (L-13) e Biologia Molecolare e Cellulare applicata (LM-6)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dall'analisi dei progetti dei corsi di Laurea in Biologia Generale e Applicata (L-13) e Biologia Molecolare e Cellulare applicata (LM-6) si rileva che essi rappresentano il completamento di un percorso intrapreso dall'Università Niccolò Cusano nell'ambito della Biologia sperimentale. L'Università, infatti, ha dato vita alla creazione, attraverso la fondazione "Università Niccolò Cusano per la ricerca Medico-Scientifica" (www.fondazioneniccolonusano.it), ad un centro di ricerca tecnologicamente avanzato, localizzato presso il Campus Universitario, dedicato alla ricerca biomedica e diagnostica per la cura delle malattie genetiche rare, tra le quali la sindrome del QT lungo (LQTS, dall'inglese "Long Q-T Syndrome").

Allo scopo, si rileva che l'obiettivo che l'Università si è posta con i due percorsi di laurea, triennale e magistrale, sia di utilizzare in termini formativi l'esperienza e la professionalità acquisita attraverso il laboratorio stesso.

Pertanto per la Laurea triennale L-13, il laureato acquisirà delle competenze che gli consentiranno di operare in svariati ambiti della ricerca, dei servizi, e della produzione, tra i quali: analisi biomediche ed ambientali, analisi genetiche, analisi chimiche organiche e farmaceutiche, sviluppo di marcatori molecolari delle patologie, assistente negli enti di ricerca pubblica e privata e di servizio, assistente nella creazione e gestione di banche dati biomedicali, assistente in laboratori di biotecnologie e di bioraffineria, assistente in industrie biomediche, farmaceutiche e biotecnologiche, informatore medico farmaceutico, operatore nel campo della formazione e della divulgazione scientifica.

Per la Laurea magistrale LM-6 è stato previsto un percorso formativo che prevede una prima fase di approfondimento delle discipline di base della biologia, tra le quali la biologia molecolare, la fisiologia, la biologia cellulare e dello sviluppo, e l'immunologia. Questo approfondimento sarà associato all'approfondimento della pratica di laboratorio nell'ambito degli insegnamenti di genomica e proteomica, di ingegneria genetica, e di analisi chimica organica e farmaceutica. Il secondo anno sarà caratterizzato da due percorsi, "Applicazioni clinico-analitiche" e di "Applicazioni biomediche delle cellule staminali", che contribuiranno a caratterizzare la professionalità dello studente ed indirizzarlo al mondo del lavoro.

Analisi della domanda di formazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata effettuando da una parte confronti con le parti sociali e dall'altra attraverso l'analisi dei dati provenienti da fonti diverse.

Con i dati estrapolati dal database Excelsior (unioncamere) si è analizzato il settore della sanità e quello dell'industria evidenziando una maggiore capacità di attrarre figure professionali (nel periodo 2018-2020) con una connotazione biologica. Ciò è stato valutato come una conferma di quanto forte sia l'interesse in discipline così specialistiche da parte del mondo del lavoro ed è stato registrato nell'ambito delle scienze della vita e della salute.

Per i livelli di occupazione è stato analizzato in particolare il Rapporto Almalaurea 2018 da cui è emerso un dato interessante, ossia la prevalenza del genere femminile, che raggiunge la percentuale del 75,3%. Rispetto ai dati sulla residenza degli studenti, si è rilevata una scarsa propensione agli spostamenti. Gli studenti infatti scelgono di rimanere nell'ambito della propria regione di appartenenza (78%). In tal senso un'Università Telematica che



utilizza un approccio innovativo sulla didattica, capace di conciliare l'uso delle moderne metodologie di apprendimento e-learning, unitamente alla presenza di Learning Center localizzati su tutto il territorio nazionale, consentirebbe di massimizzare l'attrattività di un percorso di laurea soprattutto nelle regioni in cui non è presente un'offerta nelle classi di laurea L-13 ed LM-6.

Infine, per l'analisi sulla scelta del tipo di corso di laurea si è considerata anche un'attenta analisi territoriale, soprattutto la Regione Lazio che rappresenta un'eccellenza nella produzione farmaceutica, dei dispositivi biomedicali e diagnostici, delle biotecnologie sino all'applicazione dell'ICT per la biomedicina ed i servizi sanitari.

Dall'analisi dei dati è emerso che:

- Il laureato triennale (L-13) potrà accedere alla qualifica di Biologo junior (previo superamento dell'esame di stato). Inoltre potrà trovare una occupazione professionale presso strutture di ricerca, sviluppo e produzione private, tra le quali società operanti nell'ambito del biomedicale, delle biotecnologie, della cosmesi e cosmeceutica, della informazione medico-sanitaria e farmaceutica, dell'igiene e della farmaceutica, e laboratori di analisi clinica, svolgendo le funzioni specifiche per il quale è stato formato.
- Il laureato magistrale LM-6 potrà svolgere all'interno di tali contesti delle funzioni generali, riferite all' Organizzazione, predisposizione, svolgimento ed interpretazione di analisi di laboratorio, organizzazione ed esecuzione dei campionamenti e dei prelievi, realizzazione di saggi analitici e biologici in ambito della salute umana e dell'ambiente. Oppure intervenire con funzioni specifiche in ambiti legati alle analisi biomediche ed ambientali, analisi genetiche, analisi di chimica organica e farmaceutica; allo sviluppo di marcatori molecolari per l'analisi e la terapia; alle analisi omiche; alla gestione di banche dati biomedicali, e per la ricerca, sviluppo e produzione in ambito biotecnologico, biomedico, cosmetico e farmaceutico. Un ulteriore ambito lavorativo è quella legato all'attività di informatore medico farmaceutico ed operatore nel campo della formazione e della divulgazione scientifica. La laurea magistrale comporta il diritto alla ammissione all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo professionale dei biologi.

Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi dei progetti dei due corsi di studio il Nucleo di Valutazione ha potuto considerare che sono stati considerati principalmente i seguenti aspetti per la definizione dei rispettivi profili e risultati di apprendimento attesi:

- le discipline fondamentali del corso di laurea di Biologia Generale e Applicata (L-13) dell'area non biologica mirano a fornire delle conoscenze di base indispensabili per il successivo innesto di un proficuo percorso formativo a carattere biologico. In particolare, permetteranno allo studente di acquisire gli strumenti matematici, statistici e chimico-fisici necessari per il rigore del metodo scientifico sperimentale e le capacità di ragionamento logico deduttivo. Inoltre, forniranno le basi propedeutiche e molecolari per la comprensione del metabolismo e del catabolismo cellulare, dell'apparato genetico, così come di tutti i processi di interazione tra le macromolecole biologiche a livello molecolare e super-molecolare. Saranno inoltre fondamentali per la comprensione dei fenomeni fisici alla base delle principali metodiche strumentali, e delle principali proprietà strutturali delle molecole necessarie per avere una specifica applicazione terapeutica. Le materie relative all'area delle discipline biologiche costituiscono la base fondamentale e pratica di conoscenze per avere una formazione professionale specifica nella biologia applicata. In particolare, contribuiranno ad acquisire conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della biologia dei



microrganismi e degli organismi animali e vegetali. Inoltre, mirano all'acquisizione di conoscenze teorico-sperimentali degli aspetti morfologici, biochimici, biologico molecolari, cellulari, genetici, fisiologici ed analitico organici. Tutte queste informazioni consentiranno allo studente di comprendere sia temi fondamentali relativi a ciascuna materia sia quelli di interdisciplinarità, il tutto in una prospettiva di didattica innovativa ed avanzata.

- Il laureato magistrale acquisirà le nozioni teoriche, consolidate da esperienze pratiche di laboratorio, relative alla struttura e ai processi biologici alla base della biologia cellulare e molecolare, con particolare riferimento al caso umano. Conoscerà i meccanismi molecolari che regolano lo sviluppo e il differenziamento dei diversi tessuti e organi, esteso al caso delle situazioni patologiche, e conoscerà le caratteristiche biologiche delle cellule staminali, possedendo una ampia prospettiva del loro impiego terapeutico ed analitico (marcatori molecolari). Possederà una approfondita conoscenza delle scienze omiche, genomica, trascrittomico, proteomica e metabolomica, essendo in grado di applicarle per la diagnosi e la terapia mirata sulla base della tracciabilità molecolare. Avrà inoltre un quadro aggiornato dei meccanismi genetici ed epigenetici che determinano lo sviluppo delle patologie e che regolano il loro decorso. Possederà le conoscenze di base di patologia e immunologia a fini terapeutici nel campo di studio oncologico e di altre patologie, nonché gli strumenti teorico/pratici per il processamento, il trattamento e la conservazione del dato genetico, avendo una conoscenza aggiornata delle relazioni tra struttura chimica e attività biologica per le principali sostanze bioattive di sintesi o naturali impiegate in terapia.

L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)

In base ai progetti dei due corsi di studio il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli dei Corso di Studio (CCS) della laurea in Biologia Generale e Applicata e quello della Laurea in Biologia Molecolare e Cellulare Applicata avranno la responsabilità operativa della gestione dei rispettivi percorsi. Avranno altresì la facoltà di attuare iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche.

Per quanto attiene la valutazione della didattica agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. I CCS si riuniscono secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CCS, oltre al presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ.

I Corsi di Laurea sono ad accesso libero.

Per la laurea triennale l'Ateneo definirà più sessioni di test di ingresso per la verifica preliminare delle conoscenze di base, come indicato nel modello RAD. Si consegne con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione. L'elaborato dovrà riguardare un tema inerente una o più discipline del percorso di studio con l'intento di mettere a frutto l'esperienza maturata durante i tre anni del corso. Verranno valutate, oltre all'elaborato, anche le capacità espositive e di illustrazione dell'argomento trattato e la discussione critica dello stesso.



La laurea magistrale in Biologia Molecolare e Cellulare Applicata si consegna dopo aver superato una prova finale che consiste nella discussione di un Elaborato basato su di una o più metodiche sperimentali applicate ad uno specifico problema della Biologia molecolare e cellulare in ambito biomedico. Verranno valutate, oltre all'elaborato, anche le capacità espositive e di illustrazione dell'argomento trattato e la discussione critica dello stesso. I laureati in Biologia molecolare e cellulare applicata alla biomedicina acquisiranno competenze per l'accesso al mondo del lavoro in ambito pubblico e privato. Sotto la guida di un relatore verrà predisposto dallo studente un elaborato originale che verrà discusso di fronte ad una Commissione di Laurea con le modalità previste dal Regolamento Didattico.

Risorse previste

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che ai nuovi corsi di laurea, come corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall'Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. Per le attività specifiche di laboratorio, come già evidenziato dal Nucleo, tutte le attività che sono organizzate in presenza presso il Campus dell'Università Niccolò Cusano (via Don Carlo Gnocchi, 3-Roma), a quadro orario sono svolte in forma intensiva periodicamente per ognuno degli stessi insegnamenti.

In particolare per entrambi i corsi di laurea sono disponibili 7 aule e l'Aula Magna. Al momento dell'approvazione del corso di laurea verranno allestiti per la laurea triennale i laboratori di Zoologia e di Botanica, di Genetica Molecolare, di Biochimica, di Biologia molecolare, di Analisi Chimica Organica e Farmaceutica e di Fisica.

Per la laurea magistrale si utilizzerà il "Laboratorio Multifunzionale", già presente nel Campus. Al momento dell'approvazione del corso di studi verranno allestiti gli ulteriori laboratori di Genetica Molecolare, di Biochimica e di Biologia Molecolare, di Analisi Chimica Organica e Farmaceutica ed il Laboratorio di Analisi Chimica Organica e Farmaceutica.

L'Università è dotata di una biblioteca interna, "Ferdinando Catapano", e di un servizio bibliotecario integrato collegato al Polo IEI-Istituti Culturali di Roma nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e all'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). La dotazione interna offre spazi per lo studio individuale ed aule lettura. Inoltre, la biblioteca mette a disposizione degli studenti e dei docenti i cataloghi elettronici digitali per l'accesso alle banche dati delle principali riviste scientifiche internazionali..

Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano"- AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito nell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il



corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità.

2. Lauree in Comunicazione Digitale e Social Media (L-20)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dall'analisi del progetto del corso di Laurea in *Comunicazione Digitale e Social Media* (L-20) il Nucleo di Valutazione evidenzia che sono emerse favorevoli condizioni e potenzialità di sviluppo del CdS in Comunicazione Digitale e Social Media considerata l'assenza nello stesso Ateneo di CdS con profili simili. Inoltre benché in tutta la Regione Lazio esistano nove CdS della classe L-20 (di cui uno in modalità telematica), nessun corso di laurea è specificamente progettato sulla simultanea considerazione in un unico percorso formativo degli aspetti legati ai social media e alle tematiche di comunicazione istituzionale e d'impresa. L'Università Niccolò Cusano sarebbe anche il primo Ateneo ad erogare il CdS con queste peculiari caratteristiche in modalità telematica sull'intero territorio nazionale. Le indicazioni e i suggerimenti emersi nella consultazione sono state presi e accolti nella stesura del progetto, sia relativamente alle potenzialità occupazionali dei laureati quanto l'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi. In particolare se ne è tenuto conto nell'individuazione di insegnamenti intesi a provvedere le varie competenze necessarie a un laureato in Scienze della Comunicazione, con particolare attenzione per quelle di carattere giuridico ed economico aziendale, a integrazione e sviluppo di quelle, indispensabili, di carattere sociologico, culturale e metodologico di analisi e ricerca dei dati. È emersa altresì la necessità di un insegnamento di etica e semiotica dei nuovi media che consenta di affrontare tematiche urgenti e spinose come, ad esempio, quelle del cyberbullismo.

Analisi della domanda di formazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata nel processo di progettazione del CdS L-20 sulla base dell'analisi delle esigenze e delle importanti potenzialità di sviluppo dei settori interessati, emerse anche dalle indicazioni ricevute dalle parti sociali nel corso delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative, e in coerenza altresì con le sollecitazioni del Comitato di indirizzo.

La domanda di formazione è emersa dall'analisi del contesto della comunicazione in continua e rapida evoluzione sotto i profili sociologici, tecnologici, giuridici ed economico-organizzativi. Nella progettazione del Cds si è tenuto conto dell'incalzante sviluppo delle tecnologie di trasmissione dei dati e dei dispositivi di connessione con i relativi applicativi che offrono nuovi e sempre più potenti strumenti di diffusione delle informazioni e che stanno comportando l'emergere di innovative e più complesse forme di comunicazione sociale, istituzionale e commerciale (Key 2 Issues For Digital Transformation in the G20, OECD, 2017; Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella pubblica amministrazione locale (Anno 2015), ISTAT 2017). Le recenti trasformazioni dei processi di formazione dell'opinione pubblica e il fenomeno della disintermediazione digitale si



realizzano unitamente alla progressiva affermazione dei social network come piattaforme di distribuzione dei contenuti in rete. Dati e informazioni appaiono avvitati tra fake news e post-verità e si realizza una notevole riduzione dell'autorevolezza dei testimoni celebri e dell'effetto della proiezione sociale che essi determinano per rafforzare l'impatto della comunicazione (XV e XIV – Rapporto Censis sulla comunicazione; 2017,2018). La capacità di attivare processi di comunicazione istituzionale e d'impresa efficaci e contestualmente gestire e ridurre i rischi reputazionali e i danni economici derivanti dalle dilaganti fake news comporta una ridefinizione delle competenze e conoscenze per gestire la comunicazione digitale e i social media. Si rende opportuno lo sviluppo di nuovi percorsi formativi orientati a una forte interdisciplinarità (umanistica, tecnologica ed economico sociale) per preparare adeguatamente giovani secondo i profili professionali più aderenti alle richieste del mondo del lavoro. Il XXI rapporto annuale del consorzio AlmaLaurea: sulla Condizione occupazionale dei Laureati 2019: evidenzia come le retribuzioni a pochi anni dalla laurea degli addetti nell'ambito dei servizi ricreativi e culturali e pubblicità, comunicazione e telecomunicazioni siano tra le minori rilevate. Tale dato può essere legato alla necessità di sviluppare una adeguata interdisciplinarità della formazione per la realizzazione di profili professionali richiesti dal mondo del lavoro e rispetto a un'ampia formazione universitaria che caratterizza il CdS della classe L-20 (59 corsi di laurea attivi presso 45 università) ma spesso eccessivamente settorializzata. Da una rielaborazione dei dati del Miur per gli anni 2013/14-2015/16 (Scienze.com) sugli obiettivi formativi specifici dichiarati dai corsi di studio emerge l'interdisciplinarità della formazione costituita dalle capacità di produrre contenuti (39%), Conoscenze approfondite del sistema dell'informazione (22%), Competenze di gestione aziendale (20%), Competenze nell'uso delle nuove tecnologie (9%), Competenze nelle Pubbliche Relazioni e nell'organizzazione di eventi (6%), Competenze nella comunicazione politica e sociale (2%), Competenze delle tecniche pubblicitarie (2%). Gli sbocchi professionali specifici dichiarati dai corsi di studio evidenziano una forte focalizzazione nell'ambito della produzione mediatica (57%) delle redazioni giornalistiche (30%), dell'insegnamento e formazione (5%) e in misura minore nel settore della moda, delle assemblee politiche, associazioni e istituzioni sindacali e dei servizi sociali. **Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi**

Dall'analisi del progetto del CdS L-20 il Nucleo di Valutazione ha potuto considerare che sono stati esaminati principalmente i seguenti aspetti che confermano la sostenibilità della nuova proposta.

Il laureato in Comunicazione digitale e social media avrà dimostrato conoscenze e capacità di comprensione nel campo delle scienze della comunicazione e delle sue tecnologie con particolare riferimento a:

- principi e fondamenti della teoria dei media dalle origini a oggi, con ampi riferimenti a criticità e opportunità della comunicazione e delle sue ricadute in campo sociale, culturale, economico e giuridico;
- principi e fondamenti delle scienze sociali, con particolare riferimento alla network analysis e alla teoria delle reti nell'era dei media digitali;
- teorie, principi e procedure della metodologia della ricerca sociale, con particolare riferimento alla rilevazione dell'opinione pubblica;
- principi e fondamenti della psicologia sociale;
- procedure e tecniche statistico-informatiche per l'organizzazione e l'analisi quantitativa di dati sociali, corredate da principi basilari di statistica per le scienze sociali;
- teorie, principi e fondamenti delle scienze sociali e umane; - metodi e tecniche di tipo qualitativo e quantitativo per la rilevazione di dati della comunicazione



In relazione agli sbocchi professionali sono stati dunque delineati i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), che sono stati così individuati:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) - Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che siano in grado di: - applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite, attraverso il ricorso alle competenze culturali e creative indispensabili, - ideare campagne comunicative, - progettare ricerche su molteplici aspetti di un oggetto scientifico complesso come la comunicazione; - organizzare attività, eventi e mettere a punto i necessari strumenti che caratterizzano qualsiasi processo mediale, sia nella sua accezione informativa, sia in quella relazionale.

Autonomia di giudizio (making judgements) Il titolo di Laurea di primo livello in Comunicazione digitale e social media sarà conferito a studenti che abbiano sviluppato in modo adeguato sia la capacità di valutare le fonti informative, sia quella di acquisire e rielaborare dati al fine di una personale interpretazione, indispensabile per la formazione di un senso critico individuale, equilibrato e motivato. L'integrazione dei diversi saperi provenienti da discipline molto diverse tra loro come la sociologia, la storia, la psicologia, l'informatica, l'economia aziendale eppure accomunate dalla volontà di orientarsi allo studio della comunicazione, costituisce una risorsa specifica che gli studenti del corso di laurea dovranno necessariamente acquisire. I laureati dovranno maturare capacità di far confluire le conoscenze all'interno di problematiche operative complesse, acquisendo durante il percorso formativo capacità critica e autonomia di giudizio nelle valutazioni e nelle decisioni. A tal fine, l'Ateneo oltre a graduare nel triennio moduli appartenenti ad aree disciplinari differenti, sebbene complementari, prevede l'organizzazione di specifici seminari trans e interdisciplinari ed esercitazioni basati sul coinvolgimento, dei docenti e degli studenti.

Abilità comunicative (communication skills) - L'acquisizione di abilità comunicative sia generali che specifiche è fondamentale per questa tipologia di corso di studi. Il laureato in Scienze della comunicazione e social media avrà acquisito le conoscenze teoriche relative alla comunicazione, ma dovrà essere in grado di tradurle e di trasmetterle in pratica all'interno dell'ambito lavorativo in cui opererà. Tali abilità saranno raggiunte attraverso la frequenza degli insegnamenti previsti (di base, caratterizzanti e affini) e il superamento delle prove di esame sia attraverso esercitazioni, svolte anche in gruppo, orientate allo sviluppo della capacità di una corretta espressione argomentativa che stimolino il contraddittorio in aula virtuale (e-tivity) su specifici casi di studio, nonché l'elaborazione e la presentazione di relazioni e documenti.

Capacità di apprendimento (learning skills) Il laureato in Scienze della Comunicazione e dei social media avrà sviluppato sufficienti capacità di: - studio autonomo e auto-gestito; - approfondire e autoaggiornare in autonomia le proprie conoscenze con un sufficiente grado di consapevolezza. Le capacità di apprendimento sono stimolate durante l'intero percorso formativo, con particolare riguardo allo studio sviluppato singolarmente, mediante l'elaborazione di progetti individuali e di gruppo

L'esperienza dello studente

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli di Corso di Studio avranno la responsabilità operativa della gestione dei rispettivi percorsi. Avranno altresì la facoltà di attuare iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. Per quanto attiene la valutazione della didattica agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore.



Il Consiglio di CdS si riunisce secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CdS, oltre al Presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ. Nel Regolamento del CdS, in linea con il Modello formativo, vengono definite le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Le modalità di verifica per i singoli insegnamenti sono progettate per accertare il raggiungimento dei risultati attesi. Il *“Modello formativo - Regolamento delle attività di didattica erogativa, interattiva e di orientamento per corsi formativi valutazione formativa e conclusiva”* dell'Ateneo e il *“Manuale del sistema di gestione e assicurazione della qualità”* definiscono le attività di verifica e valutazione conclusiva e la pianificazione delle eventuali azioni correttive. Ogni insegnamento è progettato dal docente, e il *syllabus* indica chiaramente la quota di didattica erogativa e didattica interattiva comprendente le *etivity*, così come previsto dal Modello formativo.

Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano"- AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità. Con riferimento all'attività di formazione e aggiornamento dei docenti per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali, il Presidio di Qualità si occupa di fissare incontri periodici di formazione e di aggiornamento. Tali corsi, presenti altresì in piattaforma, sono a disposizione di ciascun docente e tutor nel "Corso di formazione AQ di Ateneo" in cui sono caricate le lezioni di formazione di Assicurazione della Qualità, oltre alla documentazione e alle "Linee guida" relative alla formazione e caricamento dei materiali nei singoli insegnamenti (anche in formato SCORM)", nonché ai lavori della Commissione paritetica e dei Gruppi di riesame. È prevista inoltre una specifica attività di formazione dei tutor (selezionati per titoli e colloquio secondo la vigente normativa), che tiene conto delle osservazioni relative alla coerenza tra il titolo di studio e l'area in cui il tutor è inserito. L'aggiornamento dei tutor previsti avviene, come quelli degli altri CdS dell'Ateneo, anche con la frequenza del "Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale: Tutoring per la formazione a distanza di terzo livello e permanente".

Risorse previste

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che al nuovo corso di laurea, come corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello



formativo predisposto dall'Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. Per il loro svolgimento il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza entro la durata normale del corso che prevede una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso.

Con riferimento alle strutture l'Ateneo offre numerose strutture e risorse di sostegno alla didattica disponendo di ampie aule per le lezioni in presenza e per un confronto didattico diretto con i docenti nell'Ateneo. Le aule sono dotate delle più moderne tecnologie didattiche, come le lavagne LIM. Presso la sede dell'Ateneo è stata istituita la Biblioteca interdisciplinare "Ferdinando Catapano", che fa parte del Polo IEI-Istituti Culturali di Roma nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è inserita nell'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). Possono usufruire dell'ampio patrimonio librario tutti i docenti, gli studenti, i ricercatori, i professori a contratto e incaricati, i dottorandi di ricerca, gli assegnisti, borsisti, iscritti ai corsi post-laura e a scuole di specializzazione, il personale tecnico amministrativo dell'Università degli studi Niccolò Cusano, previa accettazione secondo quanto previsto dal "Regolamento dei servizi biblioteca" pubblicato sul sito dell'Ateneo. È inoltre previsto un servizio di prestito interbibliotecario. Con riferimento all'accesso a database e biblioteche/emeroteche virtuali l'Ateneo mette a disposizione dei propri studenti e docenti numerose banche dati accessibili sia tramite i computer disposti nelle aule studio nella sede dell'Ateneo, sia con accesso remoto tramite la piattaforma. Si tratta di prestigiosi database tra cui SSH di Taylor & Francis Group per l'area sociologica e politologica; la Business Source Ultimate di EBSCO; ScienceDirect del Gruppo Elsevier; l'APA-American Psychological Association; Leggi d'Italia P.A. gestita dal gruppo editoriale Wolters-Kluwer. Il Nucleo di Valutazione dunque considera adeguata e compatibile la proposta con le risorse di strutture destinabili dall'Ateneo.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l'NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell'Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area che si occupa dei CdS già attivi presso l'Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università.

Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

3. Laurea magistrale in Digital Communication (LM-19)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dall'analisi del progetto del corso di Laurea magistrale in *Digital Communication* (LM-19) il Nucleo di Valutazione evidenzia che sono emerse favorevoli condizioni e potenzialità di sviluppo in considerazione dell'assenza totale di corsi di laurea in teledidattica per la Classe LM19. Il CdS attraverso l'insegnamento per via telematica consentirebbe, inoltre, la frequenza anche ai potenziali studenti interessati che non risiedendo nelle vicinanze di



un'Università che eroga un'offerta formativa simile sarebbero esclusi per ragioni di lavoro e/o necessità economiche e di salute a frequentare un tradizionale corso in presenza. Le potenzialità di sviluppo del CdS emergono dall'analisi del contesto della comunicazione e dei sistemi editoriali in continua e rapida evoluzione. La rivoluzione digitale tocca tutti i settori ma, in particolare, l'informazione e l'editoria stanno attraversando una delle trasformazioni più radicali. Cambiano gli strumenti con cui gli utenti accedono ai contenuti, cambiano i canali di diffusione degli stessi, cambiano i player del mercato. L'“innovazione editoriale” generata dall'intelligenza artificiale unita ai grandi dati integrati da diverse fonti si sta progressivamente affermando nel mondo della comunicazione e dell'editoria. L'utilizzo di dati integrati da diverse fonti permette di conoscere in modo molto più granulare i propri utenti e clienti e di personalizzare in modo più raffinato le azioni di marketing e comunicazione. L'impatto dirompente delle nuove tecnologie è tale che i sistemi e servizi digitali di comunicazione che per rispondere in maniera rapida ed efficace alla trasformazione digitale in atto servono innovative figure professionali e adeguate competenze sotto i profili sociologici, giuridici ed economico-organizzativi.

Analisi della domanda di formazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata nel processo di progettazione del CdS LM-19 sulla base dell'analisi delle esigenze e delle importanti potenzialità di sviluppo dei settori interessati, emerse anche dalle indicazioni ricevute dalle parti sociali nel corso delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative, e in coerenza altresì con le sollecitazioni del Comitato di indirizzo.

La domanda di formazione è emersa dall'analisi dei dati Almalaurea del 2018 secondo cui il tasso di occupazione per i laureati in Informazione e sistemi editoriali a un anno dal conseguimento del titolo è pari al 69,7%. L' 8,4% degli occupati, dopo un anno dalla laurea, è impegnato in attività autonome (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.), il 17,7% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, il 13,8% con contratti formativi, mentre il 28,6% con un contratto non standard (prevalentemente a tempo determinato). Il 30,9% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università; il 49,8% dichiara di utilizzarle in misura ridotta, mentre il 19,0% per nulla. La percentuale che sale al 85% dopo cinque anni dal conseguimento del titolo. L'11,8% degli occupati, a cinque anni dalla laurea, è impegnato in attività autonome (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.), il 45,7% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 19,7% con un contratto non standard (prevalentemente a tempo determinato). Il 23,7% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università; il 50,3% dichiara di utilizzarle in misura ridotta, mentre il 25,8% per nulla. Tale dati possono essere legati alla necessità di sviluppare una adeguata interdisciplinarità della formazione per la realizzazione di profili professionali richiesti dal mondo del lavoro e rispetto a un'ampia formazione universitaria che caratterizza il CdS della classe LM-19 (15 corsi di laurea attivi presso 14 università) ma non frequentemente focalizzati alla comunicazione digitale. Da una rielaborazione dei dati del Miur per gli anni 2013/14-2015/16 (Scienze.com) sugli obiettivi formativi specifici dichiarati dai corsi di studio emerge l'interdisciplinarità della formazione costituita dalle capacità di produrre contenuti (39%), Conoscenze approfondite del sistema dell'informazione (22%), Competenze di gestione aziendale (20%), Competenze nell'uso delle nuove tecnologie (9%), Competenze nelle Pubbliche Relazioni e nell'organizzazione di eventi (6%), Competenze nella comunicazione politica e sociale (2%), Competenze delle tecniche pubblicitarie (2%). Gli sbocchi professionali specifici dichiarati dai corsi di studio evidenziano una forte focalizzazione nell'ambito della produzione mediatica (57%) delle redazioni giornalistiche (30%), dell'insegnamento e



formazione (5%) e in misura minore nel settore della moda, delle assemblee politiche, associazioni e istituzioni sindacali e dei servizi sociali.

Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi del progetto del CdS LM-19 il Nucleo di Valutazione ha potuto considerare che sono stati esaminati principalmente i seguenti aspetti che confermano la sostenibilità della nuova proposta.

La laurea magistrale in *Digital Communication* offre avanzate competenze professionali declinate in funzione degli attuali scenari tecnologici e comunicativi al fine di formare figure competenti in grado di operare nei diversi campi lavorativi direttamente riconducibili alla sfera del digitale con funzioni di ideazione, produzione, diffusione e gestione di contenuti e servizi destinati sia all'off line, sia all'online, ricoprendo ruoli sia di tipo organizzativo e gestionale, sia tipo creativo e progettuale. Pur essendoci altri corsi di laurea tradizionali orientati a formare professionisti della comunicazione, la richiesta da parte del mondo del lavoro pubblico, privato e consulenziale in ordine ad elevate professionalità, capaci di approcciare alla comunicazione come processo e come risorsa, anche mediante le diverse piattaforme digitali, rende il percorso di studi appetibile e promettente.

In relazione agli sbocchi professionali sono stati dunque delineati i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), che sono stati così individuati:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) - I laureati in Digital Communication acquisiscono conoscenze approfondite e capacità di comprensione dello scenario digitale e comunicativo attuale, attraverso lo studio, l'approfondimento e la ricerca nel campo delle discipline metodologiche, informatiche e dei linguaggi e delle discipline storico-sociali, giuridico-economiche, politologiche e delle relazioni internazionali.

Tali conoscenze e capacità saranno acquisite attraverso i corsi di insegnamento previsti nel percorso formativo, come in particolare quelli riconducibili al campo dei media e digital studies, della semiotica, dei metodi di ricerca, del marketing e del diritto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) - La capacità di applicare le conoscenze acquisite viene sviluppata dai laureati in Digital Communication attraverso i processi di apprendimento e verifica relativi agli insegnamenti riconducibili all'ambito delle discipline tecniche dell'informazione e della comunicazione e delle attività affini e integrative. A tale proposito, i corsi di insegnamento riconducibili all'analisi delle reti, alla comprensione delle strategie di produzione, consumo e fruizione, alle dinamiche informative e ai diversi settori delle industrie creative consentono di mettere in atto un'integrazione tra la dimensione teorica e quella pratica, di sviluppare capacità critiche e di valorizzare un approccio sistematico.

Autonomia di giudizio (making judgements) - I laureati nella LM in Digital Communication acquisiscono una piena autonomia di giudizio in funzione della conoscenza approfondita delle dinamiche comunicative sviluppate a partire dall'avvento del digitale e dei loro conseguenti impatti sul piano sociale, culturale, tecnologico e economico. La comprensione di tali caratteristiche, ottenuta sia attraverso la dimensione della ricostruzione storica e processuale, sia in funzione dell'approfondimento teorico, sia attraverso la declinazione sul versante della pratica dei diversi aspetti e fenomeni relativi al campo della comunicazione digitale, consente ai laureati in questa laurea magistrale di mettere a punto capacità critiche indispensabili per lo sviluppo di una conseguente autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills) - I laureati magistrali in Digital Communication sviluppano abilità comunicative trasversali, e specifiche, in funzione del peculiare oggetto di studio del loro percorso formativo. In particolare, l'approccio



multidisciplinare, ma anche applicativo, offerto dai diversi moduli di insegnamento, costantemente declinato su un piano comunicativo, consente di apprendere e di applicare le differenti tecniche della comunicazione fondamentali per sviluppare capacità di public speaking, di ideazione e, soprattutto, di presentazione di idee progettuali, ma anche di lavoro in team

Capacità di apprendimento (learning skills) - I laureati nella LM in Digital Communication sviluppano capacità di apprendimento autonomo di conoscenze proprio in funzione della natura processuale e dinamiche del loro specifico oggetto di studio. Le necessità di sviluppare una propensione all'aggiornamento, alla riflessione critica e all'approfondimento, determinanti per procedere allo studio della comunicazione digitale, si rivelano come fattori fondamentali per la messa a punto di elevate capacità di apprendimento.

L'esperienza dello studente

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli di Corso di Studio avranno la responsabilità operativa della gestione dei rispettivi percorsi. Avranno altresì la facoltà di attuare iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. Per quanto attiene la valutazione della didattica agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. Il Consiglio di CdS si riunisce secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CdS, oltre al Presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ. Nel Regolamento del CdS, in linea con il Modello formativo, vengono definite le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Le modalità di verifica per i singoli insegnamenti sono progettate per accettare il raggiungimento dei risultati attesi. Il *“Modello formativo - Regolamento delle attività di didattica erogativa, interattiva e di orientamento per corsi formativi valutazione formativa e conclusiva”* dell'Ateneo e il *“Manuale del sistema di gestione e assicurazione della qualità”* definiscono le attività di verifica e valutazione conclusiva e la pianificazione delle eventuali azioni correttive. Ogni insegnamento è progettato dal docente, e il *syllabus* indica chiaramente la quota di didattica erogativa e didattica interattiva comprendente le *etivity*, così come previsto dal Modello formativo.

Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano"- AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.



Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità. Con riferimento all'attività di formazione e aggiornamento dei docenti per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali, il Presidio di Qualità si occupa di fissare incontri periodici di formazione e di aggiornamento. Tali corsi, presenti altresì in piattaforma, sono a disposizione di ciascun docente e tutor nel "Corso di formazione AQ di Ateneo" in cui sono caricate le lezioni di formazione di Assicurazione della Qualità, oltre alla documentazione e alle "Linee guida" relative alla formazione e caricamento dei materiali nei singoli insegnamenti (anche in formato SCORM)", nonché ai lavori della Commissione paritetica e dei Gruppi di riesame. È prevista inoltre una specifica attività di formazione dei tutor (selezionati per titoli e colloquio secondo la vigente normativa), che tiene conto delle osservazioni relative alla coerenza tra il titolo di studio e l'area in cui il tutor è inserito. L'aggiornamento dei tutor previsti avviene, come quelli degli altri CdS dell'Ateneo, anche con la frequenza del "Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale: Tutoring per la formazione a distanza di terzo livello e permanente".

Risorse previste

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che al nuovo corso di laurea, come corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall'Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. Per il loro svolgimento il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza entro la durata normale del corso che prevede una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso.

Con riferimento alle strutture l'Ateneo offre numerose strutture e risorse di sostegno alla didattica disponendo di ampie aule per le lezioni in presenza e per un confronto didattico diretto con i docenti nell'Ateneo. Le aule sono dotate delle più moderne tecnologie didattiche, come le lavagne LIM. Presso la sede dell'Ateneo è stata istituita la Biblioteca interdisciplinare "Ferdinando Catapano", che fa parte del Polo IEI-Istituti Culturali di Roma nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è inserita nell'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). Possono usufruire dell'ampio patrimonio librario tutti i docenti, gli studenti, i ricercatori, i professori a contratto e incaricati, i dottorandi di ricerca, gli assegnisti, borsisti, iscritti ai corsi post-laura e a scuole di specializzazione, il personale tecnico amministrativo dell'Università degli studi Niccolò Cusano, previa accettazione secondo quanto previsto dal "Regolamento dei servizi biblioteca" pubblicato sul sito dell'Ateneo. È inoltre previsto un servizio di prestito interbibliotecario. Con riferimento all'accesso a database e biblioteche/emeroteche virtuali l'Ateneo mette a disposizione dei propri studenti e docenti numerose banche dati accessibili sia tramite i computer disposti nelle aule studio nella sede dell'Ateneo, sia con accesso remoto tramite la piattaforma. Si tratta di prestigiosi database tra cui SSH di Taylor & Francis Group per l'area sociologica e politologica; la Business Source Ultimate di EBSCO; ScienceDirect del Gruppo Elsevier; l'APA-American Psychological Association; Leggi d'Italia P.A. gestita dal gruppo editoriale Wolters-Kluwer. Il Nucleo di Valutazione dunque considera adeguata e compatibile la proposta con le risorse di strutture destinabili dall'Ateneo.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l'NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell'Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di



docenza di cui all'allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area che si occupa dei CdS già attivi presso l'Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università.

Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

4. Lauree in Ingegneria Elettronica e Informatica (L-8) e Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica (LM-32)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS (R3.A.1)

Dall'analisi dei progetti dei corsi di Laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica (L-8) e Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica (LM-32) si rileva che essi rappresentano il completamento di un percorso intrapreso già da alcuni anni dagli organi di AQ presenti nell'Ateneo, i quali hanno più volte evidenziato la necessità di specializzare l'offerta formativa dell'Ateneo per soddisfare le richieste della società e del mondo produttivo nell'ambito dell'Ingegneria dell'Informazione.

Presso l'Ateneo Niccolò Cusano sono infatti attivi, sin dall'anno accademico 2012/2013, due corsi di laurea triennali (L7 e L9) e tre corsi di laurea magistrale (LM23, LM29 e LM33) in ambito ingegneristico. Tuttavia, per quanto riguarda l'Ingegneria dell'Informazione, l'offerta formativa si limita ad una laurea magistrale in Ingegneria Elettronica (LM29) e a un curriculum specificamente dedicato all'Elettronica Industriale all'interno della laurea L9. Sebbene tale curriculum sia stato aggiornato a partire dall'A.A. 2018/2019 per cercare di ampliare la formazione degli ingegneri industriali nell'ambito dell'ingegneria dell'informazione, le parti sociali consultate e gli organi di AQ di Ateneo hanno continuato ad auspicare l'apertura di nuovi Corsi di Laurea in grado di formare laureati con maggiori competenze trasversali nelle discipline dell'informazione.

L'obiettivo che l'Università si è posta con i due percorsi di laurea, triennale e magistrale, è quindi quello di creare un'offerta formativa completa nell'ambito dell'Ingegneria dell'Informazione, che possa soddisfare le crescenti richieste del mondo del lavoro, sia in ambito industriale e manifatturiero, sia per l'esercizio di sistemi e infrastrutture hardware o software per la fornitura di servizi nell'area ICT (Information and Communication Technology).

Allo scopo, il corso di studi triennale prevede un percorso di formazione generale che si completa tramite due curricula alternativi orientati, rispettivamente, ai settori dell'Elettronica e delle Telecomunicazioni, e dell'Informatica. Ciascun curriculum è orientato alla formazione di profili professionali congrui alle esigenze dell'industria moderna e dotati di una formazione generale in grado di far fronte alla rapida evoluzione delle tecnologie. A tal fine, il percorso di formazione generale prevede insegnamenti di base dell'area fisico-matematica, oltre all'insegnamento della lingua inglese. A questi si aggiungono insegnamenti caratterizzanti nei settori propri dell'Ingegneria



dell'informazione quali: elettronica, campi elettromagnetici, telecomunicazioni, e sistemi di elaborazione delle informazioni. La formazione comune è consolidata da alcuni insegnamenti affini nei settori dell'ingegneria industriale utili per completare il profilo culturale del laureato.

Per quanto riguarda la laurea magistrale, il corso di studi è stato progettato con l'obiettivo di consentire ai suoi studenti di approfondire la formazione nell'ambito dell'Ingegneria Informatica. In particolare, esso mira ad estendere le loro capacità progettuali e l'abilità di promuovere e gestire l'innovazione tecnologica attraverso l'ampliamento delle basi teoriche e scientifico-matematiche, delle competenze nelle discipline affini dell'Ingegneria dell'Informazione, e l'ulteriore specializzazione nel settore dei sistemi di elaborazione delle informazioni (ING-INF/05).

Si evidenzia quindi che il percorso proposto risulta complementare alla laurea magistrale in Ingegneria Elettronica (LM-29) già attiva presso lo stesso ateneo, la quale invece consente al laureato triennale in L8, di completare la propria formazione in ambito prettamente elettronico.

- **Analisi della domanda di formazione (R3.A.1)**

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata in maniera approfondita, effettuando da una parte confronti con le parti sociali, e dall'altra attraverso l'analisi dei dati provenienti da fonti differenti.

Si evidenziano, in particolare, le conclusioni del Sistema informativo Excelsior che, già nel 2018, segnalava come oltre un quarto delle figure richieste risultasse di difficile reperimento, con quote sensibilmente più elevate per le professioni specialistiche (38%), tecniche (37%) e operaie specializzate (38%) e per i laureati (35%). Tali percentuali salgono notevolmente per alcuni indirizzi di laurea fondamentali nell'ottica dell'innovazione tecnologica, quali ingegneria elettronica (54%), ingegneria industriale (56%), informatica e altri indirizzi scientifici, matematici e fisici (43%). Lo stesso rapporto segnala che, nel triennio 2019-2021, vi sarà una carenza di offerta rispetto al fabbisogno di laureati espresso dal sistema economico.

Si sottolineano inoltre i risultati delle analisi condotte da UNIONCAMERE e rese disponibili tramite il portale ISFOL (<https://www.isfol.it/>). In particolare, nel triennio 2016-2018, le industrie italiane hanno sofferto una cronica difficoltà di reperimento (anche superiore al 50%) di professioni legate all'ingegneria dell'informazione, quali tecnici programmati (cod. 3.1.2.1.0), tecnici web (cod. 3.1.2.3), tecnici gestori di reti e di sistemi telematici (cod. 3.1.2.5), tecnici per le telecomunicazioni (cod. 3.1.2.6.1), tecnici elettronici (cod. 3.1.3.4), analisti e progettisti software (cod. 2.1.1.4.1), analisti e progettisti di applicazioni web (cod. 2.1.1.4.3), progettisti e amministratori di sistemi (cod. 2.1.1.5).

Tali dati sono stati confermati anche dai rappresentanti del mondo industriale, consultati all'interno del Comitato di Indirizzo. Tale comitato è stato costituito al fine di assicurare lo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro e di promuovere modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell'offerta formativa. A tale scopo, le parti sociali interpellate hanno contribuito attivamente a orientare le scelte formative adottate dal CdS. Il NdV apprezza la presenza di uno stakeholder internazionale all'interno del Comitato di Indirizzo.



Infine, si sottolinea che per l'analisi sulla scelta del tipo di corso di laurea si è considerato anche un'attenta analisi territoriale. In particolare, il settore aerospaziale è una delle eccellenze della regione Lazio, riconosciuto a livello internazionale grazie alla presenza di industrie di grandi dimensioni così come di molte piccole e medie imprese manifatturiere, centri di ricerca e università. Questi attori socioeconomici collaborano in molti progetti e attività di ricerca nell'ambito del Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) regionale, che potrebbe essere un ottimo sbocco lavorativo per i laureati dei nuovi CdS L8 e LM32.

In definitiva, il laureato triennale (L8):

1. Potrà trovare collocazione nelle strutture tecniche di servizio di varie industrie ed imprese, nonché nella pubblica amministrazione. Tra le collocazioni principali si possono citare: aziende manifatturiere di componenti e sistemi elettronici ed elettromagnetici per le telecomunicazioni; aziende pubbliche e private di produzione ed esercizio di apparati, sistemi ed infrastrutture riguardanti l'acquisizione ed il trasporto delle informazioni e il loro utilizzo in applicazioni telematiche; aziende, enti e organizzazioni che utilizzano e gestiscono reti, sistemi, impianti di telecomunicazione; aziende operanti negli ambiti della produzione hardware e software e studi professionali; aziende operanti nell'area dei sistemi informativi e delle reti di calcolatori; aziende che gestiscono i sistemi informativi per le aziende, per la sanità, per il cittadino e per la pubblica amministrazione.
2. Potrà iscriversi, previo superamento dell'Esame di Stato, all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri, con il titolo di Ingegnere dell'Informazione Junior.

Mentre, il laureato magistrale LM32:

1. Potrà trovare collocazione nelle strutture tecniche di servizio di varie industrie ed imprese, nonché nella pubblica amministrazione. Tra le collocazioni principali si possono citare: aziende operanti negli ambiti della produzione hardware e software e studi professionali; aziende operanti nell'area dei sistemi informativi e delle reti di calcolatori; aziende operanti nell'ambito della produzione industriale ad elevata automazione; aziende operanti nell'ambito dell'erogazione di software, piattaforme ed infrastruttura come servizi; aziende che gestiscono i sistemi informativi per le aziende, per la sanità, per il cittadino e per la pubblica amministrazione; società ed enti di formazione e consulenza ad alto valore aggiunto; enti di ricerca.
2. Potrà iscriversi, previo superamento dell'Esame di Stato, all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri, con il titolo di Ingegnere dell'Informazione Senior.

- **Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi (R3.B)**

Dall'analisi dei progetti dei due corsi di studio il Nucleo di Valutazione ha potuto constatare l'attenzione con la quale sono stati definiti i rispettivi profili di competenza e i risultati di apprendimento attesi. Di seguito si riporta una sintesi degli aspetti principali.

La formazione della laurea triennale (L8) è organizzata in quattro macro-aree:

- Formazione nelle discipline di base fisiche, matematiche ed informatiche. Lo scopo di questa area formativa è quella di trattare con rigore i fondamenti e le metodologie operative di tali discipline, con particolare riferimento agli aspetti di più diretto interesse per l'ingegneria dell'informazione.
- Formazione ingegneristica ad ampio spettro nelle discipline proprie dell'ingegneria dell'Informazione. Lo scopo di questa area formativa è quello di



fornire allo studente - indipendente dal curriculum scelto - una visione generale degli aspetti tecnici e scientifici di pertinenza di un ingegnere dell'informazione.

- Formazione specifica in ambito elettronica e telecomunicazioni o informatica. Quest'area formativa, le cui attività didattiche si differenziano a seconda del curriculum scelto dallo studente, fornisce allo studente competenze e capacità avanzate inerenti all'area culturale scelta.
- Formazione in discipline affini, per stimolare l'attitudine ad affrontare i problemi con approccio critico ed interdisciplinare.

I risultati di apprendimento attesi riguardano principalmente: (1) gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base che permettono di interpretare, descrivere e modellare i problemi dell'ingegneria; (2) gli aspetti metodologico-operativi delle discipline degli ambiti caratterizzanti i due curricula (elettronica e telecomunicazioni, informatica), al fine di utilizzare le tecniche e gli strumenti più appropriati per la progettazione di componenti hardware e software e lo sviluppo di sistemi di elaborazione e trasmissione delle informazioni; (3) la capacità di condurre simulazioni ed esperimenti, analizzandone e interpretandone criticamente i risultati sia in termini di coerenza fisica che di fattibilità ingegneristica; (4) la capacità di comunicare in maniera chiara e priva di ambiguità contenuti tecnici avanzati propri dell'Ingegneria dell'Informazione.

Il bilanciamento della formazione prevista per la laurea triennale consente di sviluppare una capacità di apprendimento utile sia ad intraprendere gli studi successivi (Laurea Magistrale), che ad un pronto inserimento nel mondo del lavoro.

La formazione della laurea magistrale (LM32) è organizzata nelle seguenti macro-aree:

- Formazione ingegneristica specifica in ambito informatico. Lo scopo di questa area formativa è quello di fornire allo studente una copertura esaustiva degli aspetti tecnici e scientifici di pertinenza di un ingegnere informatico, con particolare riferimento alle competenze in termini di progettazione di sistemi informativi allo stato dell'arte, negli ambiti dell'Internet delle Cose, del Big Data, del Machine Learning, dei sistemi decentralizzati come le Blockchain, della Cybersecurity.
- Formazione in discipline affini proprie dell'ingegneria dell'Informazione in ambito Elettronico, e dell'Ingegneria Industriale, per fornire allo studente competenze e capacità avanzate inerenti alle aree culturali di riferimento, di indirizzo per le competenze legate all'automazione industriale e di processo, di gestione dell'innovazione e del ciclo di vita della progettazione, e per stimolare l'attitudine ad affrontare i problemi con approccio critico ed interdisciplinare.

I risultati di apprendimento attesi riguardano principalmente: (1) gli aspetti metodologico-operativi delle discipline degli ambiti caratterizzanti il curriculum (informatica), al fine di utilizzare le tecniche e gli strumenti più appropriati per la progettazione di componenti hardware e software, e lo sviluppo di sistemi di elaborazione e trasmissione delle informazioni; (2) la capacità di condurre simulazioni ed esperimenti, analizzandone e interpretandone criticamente i risultati sia in termini di aderenza ai modelli di riferimento che di fattibilità ingegneristica; (3) la capacità di comunicare in maniera chiara e priva di ambiguità contenuti tecnici avanzati propri dell'Ingegneria dell'Informazione.

Anche in questo caso, il bilanciamento della formazione prevista per la laurea magistrale consente di sviluppare una capacità di apprendimento utile sia ad intraprendere gli studi successivi (Dottorato di Ricerca, Master di I e II Livello), che ad un pronto inserimento nel mondo del lavoro.



- **L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente) (R3.A.2-3-4)**

In base ai progetti dei due corsi di studio il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli dei Corso di Studio (CCS) della laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica (L8) e quello della Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica avranno la responsabilità operativa della gestione dei rispettivi percorsi. Avranno altresì la facoltà di attuare le iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. A tal fine, essi potranno beneficiare dell'esperienza dell'Ateneo in ambito di teledidattica e, in particolare, di tutti gli strumenti messi a punto dai CdS di area ingegneristica già attivi.

Per quanto attiene la valutazione della didattica, agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre, sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore.

Al fine di un continuo monitoraggio dell'esperienza dello studente, i CCS si riuniranno periodicamente secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CCS, oltre al presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ.

Sebbene i Corsi di Laurea siano ad accesso libero, per la laurea triennale l'Ateneo definirà più sessioni di test di ingresso per la verifica preliminare delle conoscenze di base, come indicato nel modello RAD. In caso il test evidenzi lacune nella preparazione dello studente, esso potrà partecipare a corsi di recupero per debiti formativi erogati in teledidattica.

In entrambi i corsi di laurea, sono previsti servizi di orientamento e tutorato in itinere ad opera di tutor di sistema, disciplinari e docenti di riferimento. Il titolo corrispettivo si consegna con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione. L'elaborato dovrà riguardare un tema inerente una o più discipline del percorso di studio con l'intento di mettere a frutto l'esperienza maturata durante i tre anni del corso. Verranno valutate, oltre all'elaborato, anche le capacità espositive e di illustrazione dell'argomento trattato e la discussione critica dello stesso.

L'Ateneo, inoltre, dispone di strutture per il supporto della partecipazione degli studenti a programmi per l'internazionalizzazione degli studi. In particolare, è presente l'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca, un coordinatore generale e sette coordinatori per area disciplinare tra cui quella ingegneristica. Si sottolinea che attualmente sono attivi accordi per la mobilità internazionale Erasmus+ con oltre 90 Università, di cui 30 con Facoltà e Dipartimenti di Ingegneria. Inoltre, sono attivi rapporti di interscambio con 18 Università extra-Europee non aderenti al Programma Erasmus+.

- **Risorse previste (R3.C)**

Per quanto attiene alle risorse, il Nucleo di Valutazione ha rilevato che ai nuovi corsi di laurea, come corsi di studio di tipo integralmente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall'Ateneo e dal Consiglio di Corso di Studi per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. L'apprendimento situazionale risulta garantito dalla presenza di una quota



consistente di e-tivity all'interno di tutti gli insegnamenti e dal massiccio utilizzo di laboratori virtuali.

La piattaforma tecnologica su cui si basano i servizi in l'E-learning della Unicusano è una piattaforma proprietaria realizzata in collaborazione con Teleskill. Essa implementa l'accesso a tutte le componenti del sistema e ai relativi servizi (Single Sign-On), senza la necessità di ulteriori procedure di identificazione. Infine, la piattaforma garantisce una interfaccia ad elevata compatibilità ed elevata accessibilità (grado AA ai test di compliance WCAG 2.0). La formazione dei docenti circa il modello formativo dell'Ateneo e le relative infrastrutture tecnologiche risulta garantita dai corsi di formazione periodici organizzati dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Risultano anche adeguate le risorse di sostegno disponibili, come ad esempio l'accesso alla raccolta di riviste College Edition Collection - Physical Science – ELSEVIER (che comprende oltre 700 riviste relative alle scienze naturali, matematiche, tecnologiche ed ingegneristiche) e la biblioteca d'Ateneo "Ferdinando Catapano". Come apprezzabile dal catalogo disponibile online, questa già comprende numerosi testi d'area scientifico-ingegneristica, molti dei quali su tematiche didattiche e di ricerca proprie dei nuovi CdS di cui si richiede l'attivazione.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l'NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell'Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area che si occupa dei CdS già attivi presso l'Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università. Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

- Assicurazione della Qualità**

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano"- AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito nell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli



scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato. Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità.

5. Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS (R3.A.1)

Dall'analisi del progetto del corso di Laurea in Ingegneria Gestionale Magistrale (LM-31), si rileva che esso si inquadra in un percorso intrapreso già da alcuni anni dagli organi di AQ presenti nell'Ateneo, volto alla definizione e costante miglioramento di un'offerta formativa che sia in grado di soddisfare con crescente adeguatezza le richieste della società e del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni in ambito ingegneristico.

Presso l'Ateneo Niccolò Cusano sono infatti attivi, sin dall'anno accademico 2012/2013, due corsi di laurea triennali (L7 e L9) e tre corsi di laurea magistrale (LM23, LM29 e LM33) nell'area dell'Ingegneria. Tuttavia, per quanto riguarda l'Ingegneria Gestionale, l'offerta formativa si limita ad un curriculum di tipo gestionale tra quelli proposti dal Corso di Laurea in Ingegneria Industriale Triennale L9 ed un curriculum "Produzione e Gestione" tra quelli proposti dal Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica Magistrale LM33. Sebbene tali curricula siano stati introdotti a partire dall'A.A. 2015/2016 e 2018/2019 per i corsi di Laurea L9 e LM33, rispettivamente, al fine di ampliare la formazione degli Ingegneri Industriali e Meccanici con l'offerta di insegnamenti in ambito gestionale, le parti sociali consultate e gli organi di AQ di Ateneo hanno ritenuto necessaria l'attivazione di un nuovo Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale LM31 in grado di formare laureati con competenze specialistiche nelle discipline proprie dell'Ingegneria Gestionale.

Il percorso formativo LM31 garantisce una naturale prosecuzione degli studi in Ingegneria Gestionale per i laureati in Ingegneria Industriale L9. In considerazione di ciò, la decisione di attivare il nuovo Corso di Laurea costituisce la risposta dell'Ateneo alle richieste maturate in più occasioni dagli studenti triennali del corso di laurea L9 ad indirizzo gestionale dell'Università "Niccolò Cusano", per i quali risulta auspicabile e fortemente attesa la proposta di un percorso formativo con più ampia caratterizzazione gestionale. L'attuale offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale LM33 ad indirizzo "Produzione e Gestione" presenta, infatti, un unico insegnamento nell'ambito dell'Ingegneria Economico-Gestionale (SSD ING-IND/35). Il percorso formativo è altresì accessibile da coloro che siano in possesso di laurea triennale in altre classi purché in possesso di almeno 36 CFU nei SSD relativi agli insegnamenti di base e almeno 36 nei SSD caratterizzanti la classe LM31, di cui almeno 18 nel SSD ING-IND/35.

L'obiettivo che l'Università si è posta con il Corso di Laurea LM31 è, quindi, quello di creare un'offerta formativa di tipo interdisciplinare che, in linea con il profilo culturale individuato mediante la consultazione delle parti sociali, consenta lo sviluppo di competenze scientifico-tecnologiche e di capacità processivo-manageriali adatte all'attuale e futuro scenario lavorativo prevalentemente caratterizzato da contesti altamente competitivi e di respiro internazionale. E', quindi, in virtù di tali competenze che il laureato



Magistrale in Ingegneria Gestionale sarà in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità ed orientate al problem-solving strategico negli ambiti della gestione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e della ricerca e sviluppo propri dei sistemi produttivi operanti in diversi settori industriali. Allo scopo, il Corso di Laurea LM31 prevede un unico percorso di formazione costituito da insegnamenti caratterizzanti l'Ingegneria Gestionale appartenenti ai settori scientifico-disciplinari ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) ING-IND/17 (Impianti Industriali Meccanici) e ING-IND/16 (Tecnologie e Sistemi di Lavorazione). La formazione caratterizzante è consolidata da alcuni insegnamenti affini utili per ampliare la trasversalità del profilo culturale del laureato.

• **Analisi della domanda di formazione (R3.A.1)**

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata effettuando da una parte confronti con le parti sociali e dall'altra attraverso l'analisi dei dati provenienti da fonti diverse.

In particolare, è stato avviato un processo di consultazione con le parti sociali costituite in un Comitato di Indirizzo, e sono stati analizzati dati riportati da diverse fonti e studi di settore, quali i report previsivi annuali di Unioncamere, la Banca Dati Professioni del Sistema Informativo Excelsior (promosso da Unioncamere), il Sistema Informativo sulle professioni ISFOL (che unisce dati di ISTAT, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di Unioncamere, di Inail e delle Regioni), il database di Almalaurea, l'osservatorio Job Pricing.

Si evidenziano, in particolare, le conclusioni dello studio condotto da Unioncamere riguardante il lavoro dopo gli studi e la domanda di laureati e diplomati. Lo studio basato su dati del Sistema informativo Excelsior già per l'anno 2018, segnalava come oltre un quarto delle figure richieste risultasse di difficile reperimento, con quote sensibilmente più elevate per le professioni specialistiche (38%), tecniche (37%) e operaie specializzate (38%) e per i laureati (35%). Le percentuali risultano particolarmente elevate per alcuni indirizzi di laurea fondamentali nell'ottica dell'innovazione tecnologica quali l'ingegneria industriale (56%) e l'ingegneria elettronica (54%). Lo stesso studio segnala per il triennio 2019-2021 la carente di offerta rispetto al fabbisogno di laureati espresso dal sistema economico.

Si sottolineano inoltre i risultati di ulteriori studi condotti da UNIONCAMERE e rese disponibili tramite il portale ISFOL (<https://www.isfol.it/>). In particolare, per la figura professionale di interesse (Ingegneri Industriali e Gestionali - codice ISTAT 2.2.1.7.0) i dati del sistema informativo Excelsior- ISFOL (anno 2018) mostrano una considerevole difficoltà di reperimento pari al 39% (dato medio nazionale) rivelando che la difficoltà di reperimento è principalmente dovuta alla mancanza di candidati (41,7%) e ad una preparazione inadeguata (50,3 %).

I dati presentati nei precedenti studi sono stati confermati anche dai rappresentanti del mondo industriale consultati in qualità di membri del Comitato di Indirizzo. Tale Comitato, è stato costituito al fine di assicurare la progettazione di un percorso formativo finalizzato allo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro e basato su modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell'offerta formativa. Le parti sociali interpellate hanno contribuito attivamente a orientare le scelte formative adottate dal CdS. Il NdV apprezza l'eterogeneità dei membri selezionati, in particolare la presenza sia di realtà multinazionali che di rappresentanti della piccola e media impresa.



In definitiva, il laureato magistrale in Ingegneria Gestionale (LM31):

1. potrà trovare collocazione nel contesto aziendale come figura di collegamento tra le aree tecnico-produttive e gli organi apicali, favorendo l'integrazione tra la gestione della tecnologia ed i processi organizzativi, nella prospettiva del miglioramento continuo delle prestazioni e del soddisfacimento degli obiettivi d'impresa. Tra le collocazioni principali si possono considerare le imprese manifatturiere, dei servizi e della consulenza, pubblica amministrazione e libera professione.
 2. potrà perfezionare ulteriormente i propri studi mediante Master Universitari di II livello e/o di Dottorato di Ricerca.
 3. previo superamento dell'Esame di Stato, i laureati Magistrali in Ingegneria Gestionale potranno iscriversi all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri, sezione A acquisendo il titolo professionale di Ingegnere dell'Informazione o Ingegnere Industriale.
- **Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi (R3.B)**

Dall'analisi del progetto del corso di studio il Nucleo di Valutazione ha potuto constatare l'attenzione con la quale è stato definito il profilo di competenza e i risultati di apprendimento attesi. Di seguito si riporta una sintesi degli aspetti principali.

La formazione del Corso di Laurea Magistrale (LM31) è organizzata in due macro-aree:

- Formazione nelle discipline proprie dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti LM31 relativa alle tecnologie e sistemi di lavorazione (ING-IND/16), agli impianti industriali meccanici (ING-IND/17) e all'ingegneria economico-gestionale (ING-IND/35). Lo scopo di questa area formativa è di fornire le conoscenze utili allo sviluppo di competenze per la pianificazione strategica e la gestione di sistemi complessi in cui le variabili tecnologiche interagiscono con quelle economiche, finanziarie, organizzative e gestionali tipiche dei sistemi produttivi e processi di trasformazione che interessano i prodotti e i materiali tradizionali e innovativi e che integrano qualità e sostenibilità ambientale nell'ottica dello sviluppo sostenibile;
- Formazione nelle discipline proprie dei settori scientifico disciplinari affini per LM31 quali i sistemi per l'energia e ambiente (ING-IND/09), la sicurezza ed ecologia dei sistemi produttivi (ING-IND/25), e la pianificazione dei sistemi di trasporto (ICAR-05). Lo scopo di questa area di formazione è quello di ampliare lo spettro delle conoscenze in merito a sistemi complessi di diversa natura, enfatizzando la caratterizzazione multidisciplinare, trasversale e flessibile del profilo professionale dell'Ingegnere Gestionale Magistrale e la conseguente adeguatezza ad operare in diversi contesti industriali e produttivi ad elevata complessità tecnico-gestionale.

Gli insegnamenti caratterizzanti e affini sono distribuiti su entrambi gli anni, permettendo una formazione integrata e continuativa su diversi aspetti di natura tecnologica, economica, organizzativa e gestionale. Infine, il percorso formativo è completato da due insegnamenti a scelta dello studente, tirocini formativi e di orientamento, attività seminariali e attività di tesi. In particolare, le attività seminariali saranno condotte da esponenti di rilievo nell'ambito produttivo/manageriale sia nazionale che internazionale, con l'obiettivo di fornire allo studente un riscontro applicativo delle nozioni teoriche acquisite nel percorso formativo, e di favorire lo sviluppo di capacità di analisi e di sintesi per la risoluzione dei problemi della realtà pratica, aspetto particolarmente apprezzato dalle parti sociali coinvolte nel processo di consultazione.



I risultati di apprendimento attesi riguardano principalmente: (1) gli aspetti metodologici-operativi dell'Ingegneria Gestionale finalizzati alla gestione di sistemi complessi nei quali variabili tecnologiche interagiscono con quelle economiche, finanziarie ed organizzative; (2) l'applicazione delle conoscenze acquisite al fine di affrontare problemi di elevata complessità, anche definiti in modo incompleto o incerto; l'orientamento al problem solving secondo una prospettiva multidisciplinare, tecnico-organizzativa ed economico-manageriale, finalizzato al supporto alla progettazione industriale, e alla gestione e pianificazione strategica di sistemi produttivi complessi, nell'ottica della continua innovazione di prodotto e di processo; (3) la capacità d'uso degli strumenti di lavoro per la gestione e l'innovazione di sistemi produttivi e degli impianti industriali, che risultino funzionali allo specifico processo e in linea con gli obiettivi strategici ed economico-finanziari del contesto tecnico-organizzativo di riferimento; (4) la capacità di comunicare in maniera chiara e priva di ambiguità contenuti tecnici avanzati propri dell'Ingegneria Gestionale.

Il bilanciamento della formazione prevista per la laurea magistrale consente di sviluppare una capacità di apprendimento utile sia per un pronto inserimento nel mondo del lavoro sia per intraprendere successivi percorsi di studio e aggiornamento professionale, tra cui Dottorato di Ricerca o Master di II Livello.

- L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente) (R3.A.2-3-4)**

In base al progetto del corso di studio il Nucleo di Valutazione ha rilevato che il Consiglio del Corso di Studio (CCS) della laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale avrà la responsabilità operativa della gestione del proprio percorso. Avrà altresì la facoltà di attuare le iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. A tal fine, esso potrà beneficiare dell'esperienza dell'Ateneo in ambito di teledidattica e, in particolare, di tutti gli strumenti messi a punto dai CdS di area ingegneristica già attivi.

Per quanto attiene la valutazione della didattica, agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre, sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore.

Al fine di un continuo monitoraggio dell'esperienza dello studente, il CCS si riunirà periodicamente secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito del CCS, oltre al presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ.

Il regolamento didattico stabilisce le modalità di ammissione e di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione e dei requisiti curricolari che devono essere posseduti per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale LM31.

Il Corso di Laurea prevede servizi di orientamento e tutorato in itinere ad opera di tutor di sistema, disciplinari e docenti di riferimento. L'Ateneo, inoltre, dispone di strutture per il supporto della partecipazione degli studenti a programmi per l'internazionalizzazione degli



studi. In particolare, è presente l’Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca, un coordinatore generale e sette coordinatori per area disciplinare tra cui quella ingegneristica. Si sottolinea che attualmente sono attivi accordi per la mobilità internazionale Erasmus+ con oltre 90 Università, di cui 30 con Facoltà e Dipartimenti di Ingegneria. Inoltre, sono attivi rapporti di interscambio con 18 Università extra-Europee non aderenti al Programma Erasmus+.

Il titolo di Dottore Magistrale in Ingegneria Gestionale si consegna con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione. L’elaborato dovrà riguardare un tema inerente a una o più discipline del percorso di studio con l’intento di mettere a frutto l’esperienza maturata durante gli anni del corso. Verranno valutate, oltre all’elaborato, anche le capacità espositive e di illustrazione dell’argomento trattato e la discussione critica dello stesso.

- **Risorse previste (R3.C)**

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che al nuovo corso di laurea, come corso di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall’Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall’ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. L’apprendimento situazionale risulta garantito dalla presenza di una quota consistente di e-activity all’interno di tutti gli insegnamenti e dall’utilizzo di laboratori virtuali.

La piattaforma tecnologica su cui si basano i servizi in l’E-learning della Unicusano è una piattaforma proprietaria realizzata in collaborazione con Teleskill. Essa implementa l’accesso a tutte le componenti del sistema e ai relativi servizi (Single Sign-On), senza la necessità di ulteriori procedure di identificazione. Infine, la piattaforma garantisce una interfaccia ad elevata compatibilità ed elevata accessibilità (grado AA ai test di compliance WCAG 2.0). La formazione dei docenti circa il modello formativo dell’Ateneo e le relative infrastrutture tecnologiche è garantita dai corsi di formazione periodici organizzati dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Risultano anche adeguate le risorse di sostegno disponibili, come ad esempio l’accesso alla raccolta di riviste College Edition Collection - Physical Science – ELSEVIER (che comprende oltre 700 riviste relative alle scienze naturali, matematiche, tecnologiche ed ingegneristiche) e la biblioteca d’Ateneo “Ferdinando Catapano”. Come apprezzabile dal catalogo disponibile online, questa già comprende numerosi testi d’area scientifico-ingegneristica, molti dei quali su tematiche didattiche e di ricerca proprie dei nuovi CdS di cui si richiede l’attivazione.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l’NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell’Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all’allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area che si occupa dei CdS già attivi presso l’Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d’Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell’Università.



Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

- **Assicurazione della Qualità**

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" - AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito nell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità.

6. Laurea in Studi umanistici e applicazioni (L-10)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dall'analisi dei progetti dei corsi di Laurea in Studi umanistici (L-10) si rileva che esso rappresenta il completamento di un percorso intrapreso dall'Università Niccolò Cusano nell'ambito delle Scienze Umane e Sociali. L'Università, infatti, ha già dato vita alla Triennale di Scienze della Formazione (L-19, curricula Educatore Psico-Educativo e Sociale; e Educatore Servizi per l'infanzia) e alla Magistrale di Scienze Pedagogiche (LM-85, curricula Socio-Giuridico, e Psico-Educativo).

Allo scopo, si rileva che l'obiettivo che l'Università si è posta con il percorso di laurea triennale L-10 (associato alla richiesta del percorso magistrale LM-14), sia di utilizzare in termini formativi l'esperienza e la professionalità acquisita attraverso le expertise acquisite nell'ambito dell'alta formazione nelle scienze umane e sociali.

Pertanto per la Laurea triennale L-10, il laureato acquisirà delle competenze che gli consentiranno di affrontare le richieste poste dal "cambio generazionale all'interno di una società diversificata". Per questa ragione il percorso formativo prevede di coniugare il raggiungimento di livelli adeguati di competenze di base, trasversali e disciplinari dell'area umanistica con un altrettanto adeguato livello di abilità e competenze digitali e dell'ICT in generale. Rispetto alla formazione di futuri insegnanti, il percorso garantendo i settori disciplinari e metodologici previsti dalla più recente normativa, permetterà ai laureati e laureate il possesso, al completamento del percorso formativo, delle preconoscenze di base utili ad affrontare successivi percorsi magistrali di ambito e che sappiano padroneggiare,



oltre alle diverse varietà orali e scritte della lingua italiana, almeno le più significative della lingua inglese e/o di altra lingua della UE. Risulteranno pertanto in possesso di una solida cultura umanistica di base, atta a consentire il lavoro sulle fonti grazie alla capacità di accedere ai testi in originale, integrata dallo studio e dalla pratica di saperi funzionali a sviluppare la capacità di comunicare (tecniche di divulgazione della conoscenza e public speaking) e trasmettere i contenuti posseduti ed organizzati anche in previsione della loro diffusione digitale (web content management). Per perseguire questi obiettivi, il Corso di laurea sarà caratterizzato da un impianto unitario e da due curriculum per formare Studi in materie letterarie e linguistiche ed expertise in organizzazione, gestione e comunicazione dell'informazione e della conoscenza.

Analisi della domanda di formazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata effettuando da una parte confronti con le parti sociali e dall'altra attraverso l'analisi dei dati provenienti da fonti diverse.

Con i dati estrapolati dal database Excelsior (unioncamere) si è analizzato il settore delle professioni in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali e quello più generale delle professioni intellettuali, evidenziando una maggiore capacità di attrarre figure professionali (nel periodo 2018-2020) con una connotazione umanistico-letteraria, in particolare Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali e Specialisti in discipline artistico-espressive. Ciò è stato valutato come una conferma di quanto forte sia l'interesse registrato da parte del mondo del lavoro per le discipline umanistico-linguistico-letterarie.

Per i livelli di occupazione è stato analizzato in particolare il Rapporto Almalaurea 2018 da cui è emerso, in particolare, che per i laureati di scienze umanistiche si ipotizza la seguente numerosità (Par. 6.1 Fabbisogni di laureati per indirizzo di studi, pa.17-18): "Non molto inferiore sarà il fabbisogno di laureati dell'area umanistica, per cui si prevede un numero di occupati tra 175.000 e 196.000 unità, per una quota del 21-22%; fanno parte di questa area disciplinare i laureati dei "gruppi" scienze motorie (9.000/10.000), insegnamento (74.000/82.000), letterario (50.000/56.000), linguistico (37.000/41.000) e psicologico (15.000/17.000)".

Rispetto ai dati sulla residenza degli studenti, si è rilevata una scarsa propensione agli spostamenti. Gli studenti infatti scelgono di rimanere nell'ambito della propria regione di appartenenza (78%). In tal senso un'Università Telematica che utilizza un approccio innovativo sulla didattica, capace di conciliare l'uso delle moderne metodologie di apprendimento e-learning, unitamente alla presenza di Learning Center localizzati su tutto il territorio nazionale, consentirebbe di massimizzare l'attrattività di un percorso di laurea soprattutto nelle regioni in cui non è presente un'offerta nella classe di laurea L-10.

I dati estrapolati da Almalaurea offrono peraltro le seguenti indicazioni: è opportuno aumentare il numero dei laureati in funzione delle necessità del ricambio generazionale che avviene nella scuola nella secondaria di primo e secondo grado e che vedrà nei prossimi 10 anni un avvicendamento di circa 20 mila docenti all'anno, di cui oltre il 20% di materie letterarie (circa 200.000 docenti cesseranno dal lavoro e di questi circa 40.000 di materie letterarie.), è la motivazione principale che sorregge la richiesta di avviare i nuovi corsi di studio. Il ricambio generazionale non riguarda soltanto la scuola, anche altri settori professionali, come il settore pubblicitario, della stampa, dei media, della diffusione scientifica, ecc., avranno necessità di nuovi laureati. E' da considerare che a tre anni dalla laurea circa il 68% dei laureati ha trovato un lavoro, anche se solo il 15% a tempo indeterminato e dei 1222 laureati intervistati il 20% è ancora in cerca di lavoro (Fonte Alma Laurea).



In considerazione della richiesta di accreditamento dei corsi di studio L-10 e LM-14, in funzione dell'inchiesta da realizzare l'Ateneo ha colto l'opportunità di effettuare una prima esplorazione per il settore proposto nell'ambito della manifestazione dell'evento Career Day dell'UNICUSANO (11 6 2019). La micro inchiesta realizzata ha permesso di rilevare da Parti interessate, ovvero aziende del settore multimediale, della formazione aziendale, editori e consulenti socio-sanitari, ovvero il "mondo datoriale", reazioni che sono risultate positive nei confronti dei laureati in materie umanistiche i quali sono potenzialmente ritenuti flessibili, adattabili, capaci di analisi complesse, attenti alle diversità culturali, portati al "pensiero laterale", etc. In particolare, le Parti interessate intervistate hanno evidenziato ottime prospettive per lo sviluppo di una professionalità multimediale (L-10) con capacità di gestire le comunicazioni e i linguaggi integrati con la strumentazione digitale, ovvero la "téchne" dell'artificiale (proseguente nella LM-14). In generale – grazie alla velocità con cui nascono e si affermano nuove professioni e ai mutati orientamenti del mercato, più attento all'offerta culturale e di qualità – si intravedono prospettive lavorative in cui saranno richieste figure professionali nel campo della valorizzazione della cultura, della spiegazione di risultati scientifici, della produzione multimediale di altissima qualità. Infine, per l'analisi sulla scelta del tipo di corso di laurea si è considerato anche un'attenta analisi territoriale, soprattutto la Regione Lazio che rappresenta un'eccellenza di riferimento nel settore umanistico-linguistico-letterario, per la considerevole presenza di case editrici, testate giornalistiche, necessità istituzionali di interpreti e traduttori a livello elevato, come pure necessità di archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate, nonché di organizzatori di eventi culturali e di esperti delle pubbliche relazioni e comunicazioni.

Dall'analisi dei dati è emerso che:

- Il laureato triennale (L-10) del Curriculum "Materie letterarie e linguistiche" potrà accedere ad attività professionali negli ambiti dell'editoria tradizionale e non, delle istituzioni culturali e dell'istruzione (in qualità di tutor, per esempio). La prosecuzione del percorso attraverso il conseguimento di una laurea magistrale dell'ambito filologico-letterario o linguistico consentirà a laureati e laureate di accedere ai concorsi per l'insegnamento nelle scuole secondarie, in vista dei quali non sarà necessario frequentare ulteriori percorsi essendo tutto quanto previsto dalla normativa (è il caso del cosiddetto PF24 cfu o della più recente richiesta di competenze nell'ambito del coding) già previsto nel percorso triennale e in quello biennale progettato a suo completamento.
- Il laureato triennale (L-10) del Curriculum "Analisi e divulgazione della conoscenza" trova sbocchi occupazionali da subito spendibili per il lavoro di pubbliche relazioni e organizzazione di eventi culturali per conto di fondazioni e organismi pubblici e privati oltre che per quello presso agenzie di comunicazione, in qualità di blogger o web content manager, il percorso, se integrato per mezzo del conseguimento di una laurea magistrale dell'ambito della comunicazione o di un master di I livello incentrati sulla gestione e comunicazione attraverso media e new media o sulla gestione di big data, consentirà a laureati e laureate di risultare concorrenziali per un ampio ventaglio di nuovi settori lavorativi necessitanti di personale in grado di conciliare la solidità della formazione umanistica tradizionale con la capacità di impiegare consapevolmente i più recenti dispositivi e applicativi tecnologici.



Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi del progetti del corsi di studio L-10 il Nucleo di Valutazione ha potuto considerare che sono stati considerati principalmente i seguenti aspetti per la definizione dei rispettivi profili e risultati di apprendimento attesi:

- Il Curricolo "Materie letterarie e linguistiche" costituisce il profilo più vicino ai tradizionali percorsi di area linguistico-letteraria e può essere speso sia per accedere alle lauree magistrali A11-12-13-22 che per lavorare nell'ambito di agenzie letterarie e contesti editoriali. Tra le competenze associate alla funzione, in termini di risultati attesi, emerge la padronanza delle diverse varietà della lingua italiana e delle principali di una seconda lingua, unitamente alla solidità di un approccio filologico e alla capacità di analisi stimolata dallo studio dei saperi metalinguistici consentirà di formare laureati e laureate che possano spendere le proprie conoscenze e competenze già al termine del percorso triennale, anche grazie alla pratica di strumenti digitali. Il lavoro di redazione di testi in lingua italiana e straniera, il supporto ad attività editoriali e quello allo studio individuale in qualità di tutor DSA (laddove il percorso preveda nel corso del terzo anno specifiche conoscenze e competenze) potranno costituire gli ambiti di impiego più coerenti con questo profilo.
- Il Curricolo "Analisi e divulgazione della conoscenza" costituisce un profilo ibrido, in grado di coniugare le conoscenze disciplinari e l'acquisizione delle metodologie linguistico-letterarie con i saperi e le abilità richieste dalla società della conoscenza contemporanea, nella quale la comunicazione significa l'esistenza stessa di ciò che si comunica. Tra le competenze associate alla funzione, in termini di risultati attesi, emerge la padronanza delle diverse varietà della lingua italiana e in particolare di quelle più utili per la comunicazione scientifica e culturale, oltre che delle principali di una seconda lingua, unitamente alla solidità di un approccio filologico-metalinguistico e alla pratica di strumenti digitali quali CMS e software per la creazione, gestione o estrazione di dati da repertori (metadata), consentirà di formare laureati e laureate che possano spendere le proprie conoscenze e competenze già al termine del percorso triennale, nell'ambito dell'industria editoriale o della produzione e comunicazione di contenuti culturali, anche a partire dall'individuazione di contenuti da banche dati di varia ampiezza

L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obbiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)

In base al progetto del corso di studio L-10 il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli del Corso di Studio (CCS) della laurea in "Studi umanistici" avranno la responsabilità operativa della gestione del percorso. Avranno altresì la facoltà di attuare iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. Il Regolamento del Modello formativo dell'Università (citato) offre indicazioni per il Tutoring, il Sostegno, il Recupero dei debiti formativi, ovvero per tutte le attività di sostegno allo studio. Inoltre, sulla base delle richieste della declaratoria della Classe del Corso di Studio l'Università predispone le iniziative di introduzione al mondo del lavoro. Per quanto attiene la valutazione della didattica agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. I CCS si



riuniscono secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CCS, oltre al presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ.

I Corsi di Laurea sono ad accesso libero. Per la laurea triennale l'Ateneo definirà più sessioni di test di ingresso per la verifica preliminare delle conoscenze di base, come indicato nel modello RAD. Si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione. L'elaborato dovrà riguardare un tema inerente una tematica del percorso di studio, con l'intento di mettere a frutto l'esperienza maturata durante i tre anni del corso. Verranno valutate, oltre all'elaborato, anche le capacità espositive e di illustrazione dell'argomento trattato e la discussione critica dello stesso.

Risorse previste

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che al nuovo corso di laurea, come ai corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall'Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva.

L'Ateneo e la Facoltà intendono assicurare un efficace sostegno alle attività dei CdS e dispongono di strutture e risorse che sono in grado di valorizzare e accompagnare con efficacia il lavoro svolto dal CdS.

La piattaforma tecnologica su cui si basano i servizi in l'E-learning della Unicusano è una piattaforma proprietaria realizzata in collaborazione con Teleskill. Essa implementa l'accesso a tutte le componenti del sistema e ai relativi servizi (Single Sign-On), senza la necessità di ulteriori procedure di identificazione. Infine, la piattaforma garantisce una interfaccia ad elevata compatibilità ed elevata accessibilità (grado AA ai test di compliance WCAG 2.0). La formazione dei docenti circa il modello formativo dell'Ateneo e le relative infrastrutture tecnologiche è garantita dai corsi di formazione periodici organizzati dal Presidio di Qualità di Ateneo.

L'Università è dotata di una biblioteca interna, "Ferdinando Catapano", e di un servizio bibliotecario integrato collegato al Polo IEI-Istituti Culturali di Roma nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e all'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). La dotazione interna offre spazi per lo studio individuale ed aule lettura. Inoltre, la biblioteca mette a disposizione degli studenti e dei docenti i cataloghi elettronici digitali per l'accesso alle banche dati delle principali riviste scientifiche internazionali.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l'NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell'Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area in Scienze dell'educazione e della formazione che si occupa dei CdS già attivi presso l'Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università.

Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.



Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" - AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 989 del 25/10/2019 e D.M. 6 del 7/01/2019, nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito nell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità.

7. Laurea in “Studi umanistici e dell’artificiale” (LM-14)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dall'analisi dei progetti del corso di Laurea in “Scienze umanistiche” (LM-14) si rileva che esso rappresenta il completamento di un percorso intrapreso dall'Università Niccolò Cusano nell'ambito delle Scienze Umane e Sociali. L'Università, infatti, ha già dato vita alla Triennale di Scienze della Formazione (L-19, curricula Educatore Psico-Educativo e Sociale; e Educatore Servizi per l'infanzia) e alla Magistrale di Scienze Pedagogiche (LM-84, curricula Socio-Giuridico, e Psico-Educativo).

Allo scopo, si rileva che l'obiettivo che l'Università si è posta con il percorso di laurea magistrale LM-14 (associato alla richiesta del percorso triennale L-10), sia di utilizzare in termini formativi l'esperienza e la professionalità acquisita attraverso le expertise acquisite nell'ambito dell'alta formazione nelle scienze umane e sociali.

Il corso di laurea LM-14, in “Scienze umanistiche” – pur conservando l'impianto generalista tipico e preferito dalla maggior parte dell'accademia classica – si qualifica, rispetto ai CdS della classe LM-14 già attivi nel territorio laziale, ma anche nazionale, per un profilo di formazione che integra la componente classica con contributi di settori disciplinari attinenti al mondo sociale, della formazione, della comunicazione e della tecnologia digitale e in particolare delle applicazioni dell'intelligenza artificiale. Ciò al fine di far acquisire al laureato competenze spendibili efficacemente nelle professioni finalizzati sia all'organizzazione e gestione di interventi educativo-formativi sia al potenziamento delle risorse individuali e sociali sia, infine, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni multimediali con sistemi artificiali applicativi innovativi.

L'offerta formativa disegnata, quindi non raccoglie soltanto la domanda di chi intende intraprendere il percorso di formazione professionalizzante nell'ambito dell'insegnamento, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con



quella applicativa, spendibile in diversi ambiti, cioè sociale, formativo, della comunicazione, ecc. Per questo, l'attività formativa prevede una modalità di erogazione che consente di conseguire il titolo di studio di laurea pur continuando a lavorare.

Pertanto per la Laurea magistrale LM-14, il laureato acquisirà delle competenze adeguate per affrontare le richieste poste con urgenza dalla società della conoscenza e dell'artificiale contemporanea. Per questa ragione sono stati predisposti due indirizzi, o percorsi formativi, in grado di incrementare e portare a compimento le competenze raggiunte nel triennio e, più specificamente, da una parte di quelle di base, trasversali e disciplinari dell'area umanistica e pedagogica, e, dall'altra, di quelle digitali e dell'artificiale in generale. Spendibile nell'accesso ai concorsi per il ruolo insegnante, il primo percorso include la possibilità di completare il conseguimento di esami nei settori dei saperi disciplinari e metodologici previsti dalla più recente normativa (DPR 19/2016 e DM 259/2017) e contestualmente di conseguire la certificazione del PF 24 CFU (DM 616/2017). Include inoltre la formazione sull'impiego delle più recenti tecnologie nei nuovi ambienti di apprendimento. Prevede inoltre il rinforzo di competenze della prima lingua del livello B2, la possibilità di intraprendere o continuare lo studio di una ulteriore lingua. Il secondo indirizzo, invece, inscrivendosi nel solco degli studi dei linguaggi e del loro ruolo nella costruzione, diffusione e gestione della conoscenza e della sua comunicazione, prevede, oltre all'incremento del livello posseduto in tutte le aree previste delle competenze di base, l'analisi dell'uso dei sistemi artificiali realizzati tramite e dispositivi software di intelligenza artificiale e dispositivi hardware, come gli smartphone, che pongono aspetti di gestione sussidi protesizzanti di tipo mentale e di comunicazioni con sistemi digitali. Completa la formazione l'acquisizione di competenze relative ai settori delle scienze sociali, utili ad integrare la prospettiva di analisi del testo qualitativa e quantitativa. Comune all'altro percorso è il rinforzo di competenze in una seconda lingua o, per chi avesse già raggiunto almeno il livello B2 nel corso del triennio, la possibilità di intraprendere o continuare lo studio di una ulteriore lingua, con possibilità di certificazione sia per questa che per la lingua inglese.

Analisi della domanda di formazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata effettuando da una parte confronti con le parti sociali e dall'altra attraverso l'analisi dei dati provenienti da fonti diverse.

Con i dati estrapolati dal database Excelsior (unioncamere) si è analizzato il settore delle professioni in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali e quello più generale delle professioni intellettuali, evidenziando una maggiore capacità di attrarre figure professionali (nel periodo 2018-2020) con una connotazione umanistico-letteraria, in particolare Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali e Specialisti in discipline artistico-espressive. Ciò è stato valutato come una conferma di quanto forte sia l'interesse registrato da parte del mondo del lavoro per le discipline umanistico-linguistico-letterarie.

Per i livelli di occupazione è stato analizzato in particolare il Rapporto Almalaurea 2018 da cui è emerso, in particolare, che per i laureati di scienze umanistiche si ipotizza la seguente numerosità (Par. 6.1 Fabbisogni di laureati per indirizzo di studi, pa.17-18): "Non molto inferiore sarà il fabbisogno di laureati dell'area umanistica, per cui si prevede un numero di occupati tra 175.000 e 196.000 unità, per una quota del 21-22%; fanno parte di questa area disciplinare i laureati dei "gruppi" scienze motorie (9.000/10.000), insegnamento (74.000/82.000), letterario (50.000/56.000), linguistico (37.000/41.000) e psicologico (15.000/17.000)".

Rispetto ai dati sulla residenza degli studenti, si è rilevata una scarsa propensione agli spostamenti. Gli studenti infatti scelgono di rimanere nell'ambito della propria regione di



appartenenza (78%). In tal senso un'Università Telematica che utilizza un approccio innovativo sulla didattica, capace di conciliare l'uso delle moderne metodologie di apprendimento e-learning, unitamente alla presenza di Learning Center localizzati su tutto il territorio nazionale, consentirebbe di massimizzare l'attrattività di un percorso di laurea soprattutto nelle regioni in cui non è presente un'offerta nella classe di laurea LM-14.

I dati estrapolati da Almalaurea offrono peraltro le seguenti indicazioni: è opportuno aumentare il numero dei laureati in funzione delle necessità del ricambio generazionale che avviene nella scuola nella secondaria di primo e secondo grado e che vedrà nei prossimi 10 anni un avvicendamento di circa 20 mila docenti all'anno, di cui oltre il 20% di materie letterarie (circa 200.000 docenti cesseranno dal lavoro e di questi circa 40.000 di materie letterarie.), è la motivazione principale che sorregge la richiesta di avviare i nuovi corsi di studio. Il ricambio generazionale non riguarda soltanto la scuola, anche altri settori professionali, come il settore pubblistico, della stampa, dei media, della diffusione scientifica, ecc., avranno necessità di nuovi laureati. E' da considerare che a tre anni dalla laurea circa il 68% dei laureati ha trovato un lavoro, anche se solo il 15% a tempo indeterminato e dei 1222 laureati intervistati il 20% è ancora in cerca di lavoro (Fonte Alma Laurea).

In considerazione della richiesta di accreditamento dei corsi di studio L-10 e LM-14, in funzione dell'inchiesta da realizzare l'Ateneo ha colto l'opportunità di effettuare una prima esplorazione per il settore proposto nell'ambito della manifestazione dell'evento Career Day dell'UNICUSANO (11 6 2019). La micro inchiesta realizzata ha permesso di rilevare da Parti interessate, ovvero aziende del settore multimediale, della formazione aziendale, editori e consulenti socio-sanitari, ovvero il "mondo datoriale", reazioni che sono risultate positive nei confronti dei laureati in materie umanistiche i quali sono potenzialmente ritenuti flessibili, adattabili, capaci di analisi complesse, attenti alle diversità culturali, portati al "pensiero laterale", etc. In particolare, le Parti interessate intervistate hanno evidenziato ottime prospettive per lo sviluppo di una professionalità multimediale (L-10) con capacità di gestire le comunicazioni e i linguaggi integrati con la strumentazione digitale, ovvero la "téchne" dell'artificiale (LM-14). In generale – grazie alla velocità con cui nascono e si affermano nuove professioni e ai mutati orientamenti del mercato, più attento all'offerta culturale e di qualità – si intravedono prospettive lavorative in cui saranno richieste figure professionali nel campo della valorizzazione della cultura, della spiegazione di risultati scientifici, della produzione multimediale di altissima qualità.

Infine, per l'analisi sulla scelta del tipo di corso di laurea si è considerato anche un'attenta analisi territoriale, soprattutto la Regione Lazio che rappresenta un'eccellenza di riferimento nel settore umanistico-linguistico-letterario, per la considerevole presenza di case editrici, testate giornalistiche, necessità istituzionali di interpreti e traduttori a livello elevato, come pure necessità di archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate, nonché di organizzatori di eventi culturali e di esperti delle pubbliche relazioni e comunicazioni.

Dall'analisi dei dati è emerso che:

- Il laureato magistrale (LM-14) del Curriculum "Materie letterarie" potrà accedere a sbocchi occupazionali di docenza nelle scuole secondarie, presso istituti culturali nazionali e internazionali, associazioni del Terzo settore e ogni altro organismo coinvolto dall'insegnamento della lingua e cultura italiana. Per agevolare l'acquisizione di tutti i requisiti necessari per la partecipazione ai concorsi per l'insegnamento, il corso è progettato per consentire il conseguimento, in parallelo al diploma di laurea, del PF24 cfu e della più recentemente richieste di competenze nell'ambito del coding (previste a partire dal percorso triennale).



- Il laureato magistrale (LM-14) del Curriculum “Expertise in generazione della comunicazione e dell’artificiale” trova sbocchi occupazionali da subito spendibili per il lavoro. Da subito spendibile per il lavoro, con qualifica più apicale, di pubbliche relazioni e organizzazione di eventi culturali per conto di fondazioni e organismi pubblici e privati oltre che per quello presso agenzie di comunicazione, anche integrata.

Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dall’analisi dei progetti dei corsi di studio LM-14 il Nucleo di Valutazione ha potuto considerare che sono stati considerati principalmente i seguenti aspetti per la definizione dei rispettivi profili e risultati di apprendimento attesi:

- Laureati e laureate magistrali in “Studi umanistici” matureranno le proprie competenze di base e metodologiche nei saperi caratterizzanti il corso, le proprie competenze trasversali e la capacità di usare consapevolmente strumenti digitali dell’artificiale e tecniche di comunicazione efficace. Grazie alla pluralità di approcci miglioreranno la comprensione della complessità della società della conoscenza contemporanea.
- Il Curricolo “Expertise in materie letterarie e linguistiche” costituisce il profilo funzionale più vicino a coniugare a un livello significativo le competenze di base e trasversali con le abilità digitali richieste dalla società della conoscenza contemporanea. È spendibile in qualsiasi contesto in cui si richieda la capacità di gestire testi, dati e informazioni in una prospettiva di comunicazione integrata.

Tra le competenze associate alla funzione, in termini di risultati attesi, emerge l’ottima padronanza delle diverse varietà della lingua italiana e la fluenza nell’uso orale e scritto di una seconda lingua, la possibilità della conoscenza almeno di base di una terza, unitamente al perfezionamento dell’approccio critico e interpretativo stimolata dallo studio dei saperi metacognitivi e alla disinvoltura nell’uso dei principali dispositivi e applicativi digitali consentirà a laureati e laureate magistrali di mettere le proprie conoscenze e competenze a servizio della società della conoscenza, in molte delle sue declinazioni settoriali. Le competenze testuali, metatestuali, gestioni dei dispositivi artificiali e l’analisi dei dati costituiscono pertanto la cifra stilistica di questo percorso.

- Il Curricolo “Expertise” costituisce un profilo funzionale di coniugare a un livello significativo le competenze di base e trasversali con le abilità digitali richieste dalla società della conoscenza contemporanea. È spendibile in qualsiasi contesto in cui si richieda la capacità di gestire testi, dati e informazioni in una prospettiva di comunicazione integrata.

Tra le competenze associate alla funzione, in termini di risultati attesi, emerge l’ottima padronanza delle diverse varietà della lingua italiana e la fluenza nell’uso orale e scritto di una seconda lingua, la possibilità della conoscenza almeno di base di una terza, unitamente al perfezionamento dell’approccio critico e interpretativo stimolata dallo studio dei saperi metacognitivi e alla disinvoltura nell’uso dei principali dispositivi e applicativi digitali consentirà a laureati e laureate magistrali di mettere le proprie conoscenze e competenze a servizio della società della conoscenza, in molte delle sue declinazioni settoriali. Le competenze testuali, metatestuali, gestioni dei dispositivi artificiali e l’analisi dei dati costituiscono pertanto la cifra stilistica di questo percorso.

L’esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l’andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obbiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)



In base al progetto del corso di studio LM-14 il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli del Corso di Studio (CCS) della laurea in “Studi umanistici e dell’artificiale” avranno la responsabilità operativa della gestione del percorso. Avranno altresì la facoltà di attuare iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche.

Il Regolamento del Modello formativo dell’Università (citato) offre indicazioni per il Tutoring, il Sostegno, il Recupero dei debiti formativi, ovvero per tutte le attività di sostegno allo studio.

Inoltre, sulla base delle richieste della declaratoria della Classe del Corso di Studio l’Università predisponde le iniziative di introduzione al mondo del lavoro

Per quanto attiene la valutazione della didattica agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre sarà prevista l’introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. I CCS si riuniscono secondo un calendario prestabilito. Nell’ambito di ciascun CCS, oltre al presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ.

I Corsi di Laurea sono ad accesso libero.

Per la laurea magistrale l’Ateneo definisce “modalità di accesso” che sono riportate nel Regolamento del CDS.

Il titolo di laurea magistrale si consegna con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione. L’elaborato dovrà riguardare un tema inerente una tematica del percorso di studio, con l’intento di mettere a frutto l’esperienza maturata durante gli anni del corso. Verranno valutate, oltre all’elaborato, anche le capacità espositive e di illustrazione dell’argomento trattato e la discussione critica dello stesso.

Risorse previste

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che al nuovo corso di laurea, come ai corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall’Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall’ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva.

L’Ateneo e la Facoltà intendono assicurare un efficace sostegno alle attività dei CdS e dispongono di strutture e risorse che sono in grado di valorizzare e accompagnare con efficacia il lavoro svolto dal CdS.

L’Università è dotata di una biblioteca interna, “Ferdinando Catapano”, e di un servizio bibliotecario integrato collegato al Polo IEI-Istituti Culturali di Roma nell’ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e all’Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). La dotazione interna offre spazi per lo studio individuale ed aule lettura. Inoltre, la biblioteca mette a disposizione degli studenti e dei docenti i cataloghi elettronici digitali per l’accesso alle banche dati delle principali riviste scientifiche internazionali.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l’NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell’Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all’allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area in Scienze dell’educazione e della formazione che si occupa dei CdS già attivi presso l’Ateneo.



La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università.

Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" - AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 989 del 25/10/2019 e D.M. 6 del 7/01/2019, nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità.

8. Lauree in Scienze motorie (L-22) e Laurea Magistrale Scienza e tecnica dello sport di alto livello (LM-68)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS (R3.A.1)

L'analisi dei progetti dei corsi di Laurea in Scienze motorie (L-22) e Laurea Magistrale in Scienza e tecnica dello sport (LM-68) evidenzia che la proposta deriva dalla considerazione che il settore delle Scienze motorie presenta un forte raccordo con il mondo del lavoro e un crescente sviluppo a livello nazionale ed europeo.

La propensione dell'Università verso questo ambito formativo e professionale è testimoniata da investimenti già effettuati nella prospettiva di sostenere la ricerca scientifica utilizzando lo sport come elemento di comunicazione e sponsorizzazione.

La sensibilità dell'Ateneo verso questi temi è inoltre dimostrata dall'interesse rivolto al calcio attraverso la proprietà della Ternana e ad altre tipologie di sport - come il nuoto, attraverso la partecipazione alla società Aurelia Nuoto che vanta atleti olimpionici e d'interesse nazionale - e dalla fidelizzazione di organizzazioni dei settori del basket, della scherma e dello sport paralimpico.

Uno degli effetti di questa scelta strategica, può essere individuato nella potenzialità dell'Ateneo di avere a disposizione adeguate risorse strumentali e umane per programmare



corsi di laurea dedicati ai temi dello sport e delle attività motorie. Infatti, tutti gli stakeholders con i quali l'università intrattiene rapporti di collaborazione nel mondo sportivo si sono resi disponibili ad offrire le proprie risorse per contribuire ad una formazione accademica utile e applicabile agli obiettivi che essi stessi intendono perseguire.

Di conseguenza, i corsi di studio sono stati progettati a partire da un'ampia consultazione con enti e organizzazioni, in particolare con quelli direttamente collegati all'Università e consultati come portatori di interesse per entrambi i cicli di laurea, che operano nello sport di livello agonistico e che intendono avvalersi di operatori in possesso di una formazione specialistica avanzata.

In questa prospettiva, l'Università intende cogliere l'opportunità non soltanto di partecipare allo sviluppo della ricerca scientifica attraverso politiche di promozione e di finanziamento, ma anche di incentivare lo sviluppo dell'istruzione, offrendo un percorso formativo - laurea triennale e laurea magistrale - di alta formazione accademica e professionale nei settori delle attività sportive professionalistiche e dilettantistiche, che si sviluppa a partire dalla preparazione scientifica e tecnica di base acquisita nei corsi di laurea del primo ciclo delle scienze motorie e da potenziare nel secondo costituito dalla laurea magistrale.

Il valore aggiunto dell'Università Cusano, rispetto ad altri contesti accademici di simile natura, è la sua capacità di penetrazione e collegamento con le realtà socio-economiche sportive territoriali che le consentono di perseguire gli obiettivi formativi necessari attraverso attività didattiche in cui già è insito un forte riscontro nel mondo del lavoro. Infatti, gli enti presenti nello scenario e nel territorio nei quali opera l'Università e le imprese sportive ad essa direttamente collegate, rappresentano i principali committenti di una formazione utile e adeguata.

L'obiettivo che si è posta l'università, pertanto, è di realizzare una formazione finalizzata all'acquisizione di conoscenze e competenze atte a identificare un profilo occupazionale standard che consenta tuttavia di operare con adeguata competenza e flessibilità nei diversi ambiti delle attività motorie e sportive.

Allo scopo, il corso di studi triennale (L-22) erogato in modalità prevalentemente a distanza, si propone essenzialmente di fornire solide basi scientifiche, tecniche e metodologico-didattiche per operare adeguatamente nei settori strategici della vasta area

delle attività motorie e sportive. Consente di acquisire le conoscenze fondamentali relative agli aspetti biologici e fisiologici dell'esercizio fisico, alle basi psico-pedagogiche e sociali dell'educazione motoria e sportiva e agli aspetti giuridici ed economici correlati.

Per quanto riguarda la laurea magistrale (LM-68), l'obiettivo non è soltanto creare neo-allenatori, dirigenti o tecnici, ma anche riqualificare e aggiornare quei soggetti già attivi a diversi livelli nei settori sportivi che, in assenza di un'adeguata formazione, intendano incrementare e migliorare le proprie conoscenze e, nel contempo, allineare la propria carriera professionale con quella accademica.

Il corso di laurea magistrale rappresenta dunque il grado più elevato di un progetto intrapreso dall'Ateneo per lo sviluppo di una cultura dello sport e delle attività motorie in genere che crei valore per il movimento sportivo e per i cittadini.

- **Analisi della domanda di formazione (R3.A.1)**

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata in maniera approfondita, effettuando da una parte confronti con le parti sociali, dall'altra attraverso l'analisi dei dati provenienti da fonti differenti.



Si evidenziano, in particolare, le conclusioni del Sistema informativo Excelsior che ipotizza per l'area umanistica nel quinquennio di previsione 2019-2023 un fabbisogno di laureati dell'area umanistica di circa 208.000 unità e di queste tra le 6.000 e 7.000 (circa il 2%) per i laureati di Scienze motorie, triennale e magistrale. Tale numerosità non comprende quella degli insegnanti che globalmente sono stimati per circa 86.000 unità. Considerando la numerosità delle classi delle scuole secondarie, inferiori e superiori, è ipotizzabile che la numerosità dei laureati di scienze motorie superi il 4% in totale.

In definitiva, il laureato triennale (L-22):

3. Potrà trovare collocazione nelle strutture tecniche di servizio di varie organizzazioni che permettano ai laureati di condurre in autonomia programmi di allenamento e di educazione motoria, sia individuali che di gruppo, nei diversi contesti sociali, con particolare attenzione al benessere psico-fisico e sociale e in funzione del genere, dell'età, della condizione fisica e delle altre specifiche caratteristiche dei destinatari.
4. Potrà iscriversi, alla laurea magistrale della classe LM-68, per completare e concludere la preparazione. Gli obiettivi formativi sono individuati nella formazione di figure professionali che si occupano di progettazione, programmazione, coordinamento e direzione delle attività tecnico-sportive nei diversi settori delle attività professionalistiche, dilettantistiche e amatoriali, nei quali si svolge una pratica sportiva di elevata qualificazione agonistica che richiede un notevole impegno psico-fisico.

Mentre, il laureato magistrale LM-68:

1. Al termine del percorso di studio, il laureato magistrale potrà orientarsi verso l'esercizio delle professioni sportive di alta qualificazione come: direttore tecnico in tutte le organizzazioni sportive; - allenatore e tecnico sportivo nei settori dello sport di competizione; - allenatore e tecnico delle attività sportive agonistiche per disabili; - preparatore fisico e atletico nei settori dello sport di competizione; - preparatore fisico e atletico nelle attività sportive agonistiche per disabili; - istruttore di discipline sportive non agonistiche per l'avviamento alla pratica sportiva; - analista di gara e della prestazione sportiva presso club e società sportive. .
 2. Potrà orientarsi verso un ulteriore sviluppo accademico all'interno dei percorsi dei dottorati di ricerca.
- **Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi (R3.B)**

Dall'analisi dei progetti dei due corsi di studio il Nucleo di Valutazione ha potuto constatare l'attenzione con la quale sono stati definiti i rispettivi profili di competenza e i risultati di apprendimento attesi. Di seguito si riporta una sintesi degli aspetti principali.

La formazione della laurea triennale (L-22) riguarda servizi alla persona e alla promozione della salute e del benessere all'interno delle organizzazioni che operano nel mercato for profit e no profit. Per ciascuna delle aree professionali indicate, è possibile quindi individuare le professioni che il laureato in Scienze motorie sarà in grado di svolgere con adeguata competenza

- educatore delle attività motorie nella scuola materna e primaria - insegnanti di attività ludico-rivolte nelle diverse fasce d'età – operatori di attività motorie e adattate alle necessità di popolazioni speciali;
- direttore tecnico sportivo, organizzatore di eventi e di strutture sportive;



-
- istruttore di discipline sportive non agonistiche per l'avviamento alla pratica sportiva;
 - istruttore, personal trainer per le attività motorie finalizzate al mantenimento della salute e dell'efficienza fisica;
 - animatore turistico e operatore delle attività motorie e dello sport nel turismo e nel tempo libero;

I risultati di apprendimento attesi riguardano principalmente: (1) conoscere le basi strutturali degli organi e degli apparati dell'organismo umano e comprenderne il funzionamento nell'esercizio fisico; (2) conoscere i principi fondamentali dei processi biologici e fisiologici e comprenderne i meccanismi nell'esercizio fisico in funzione dei diversi livelli di prestazione; (3) conoscere le caratteristiche e le implicazioni medico-cliniche, igienico-sanitarie e nutrizionali legate all'esercizio fisico e alle attività motorie nei diversi contesti; (4) conoscere le principali problematiche psicologiche e educative e comprenderne le implicazioni nella progettazione e realizzazione dei programmi di attività fisica; (5) conoscere le principali tecniche motorie e le metodologie didattiche necessarie alla conduzione e alla gestione dell'attività motoria e sportiva, nonché i metodi e gli strumenti utili alla valutazione funzionale; (6) conoscere gli elementi di base del diritto dello sport, dell'economia e dell'organizzazione aziendale sportiva e comprenderne l'impatto sul sistema socioeconomico.

La formazione prevista per la laurea triennale consente di sviluppare una capacità di apprendimento utile sia ad intraprendere gli studi successivi (Laurea Magistrale), che ad un pronto inserimento nel mondo del lavoro.

La formazione della laurea magistrale (LM-68) riguarda professioni che il laureato magistrale in Scienza e tecnica dello sport di alto livello sarà in grado di svolgere con adeguata competenza sono organizzata nelle seguenti macro-aree:

- direttore tecnico in tutte le organizzazioni sportive;
- allenatore e tecnico sportivo nei settori dello sport di competizione;
- allenatore e tecnico delle attività sportive agonistiche per disabili;
- preparatore fisico e atletico nei settori dello sport di competizione;
- preparatore fisico e atletico nelle attività sportive agonistiche per disabili;
- istruttore di discipline sportive non agonistiche per l'avviamento alla pratica sportiva;
- analista della prestazione sportiva.

I risultati di apprendimento attesi riguardano principalmente: (1) conoscere i processi biologici e biochimici connessi alla pratica dell'attività sportiva e gli adattamenti metabolici indotti dall'allenamento; (2) conoscere il modello fisiologico e biomeccanico delle diverse specialità sportive e le risposte degli apparati cardiocircolatorio, respiratorio e del sistema neuromuscolare all'allenamento sportivo; (3) conoscere gli effetti dell'allenamento sul sistema neuro-endocrino e le risposte adattative in funzione dei diversi tipi di disciplina sportiva; (4) conoscere l'anatomia articolare, muscolare e funzionale delle grandi articolazioni e le principali metodiche di rieducazione e riadattamento alla pratica sportiva a seguito di lesioni e traumi da sovraccarico; (5) conoscere i diversi modelli di prestazione sportiva e i relativi mezzi e metodi di allenamento, i principi della programmazione e periodizzazione dell'allenamento sportivo e della preparazione atletica in funzione dell'età e del tipo di pratica sportiva; (6) conoscere gli strumenti di misurazione della prestazione sportiva e i metodi di valutazione funzionale dell'atleta, nonché i metodi e gli strumenti di monitoraggio del processo di allenamento;



(7) conoscere gli effetti e i rischi per la salute prodotti dall'uso di sostanze mirate al miglioramento della prestazione; (8) conoscere le principali problematiche educative e psicologiche sia individuali che di gruppo e comprenderne le implicazioni nella progettazione e realizzazione dei programmi sportivi.

Anche in questo caso, il bilanciamento della formazione prevista per la laurea magistrale consente di sviluppare una capacità di apprendimento utile sia ad intraprendere gli studi successivi (Dottorato di Ricerca, Master di I e II Livello), che ad un pronto inserimento nel mondo del lavoro.

- **L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente) (R3.A.2-3-4)**

In base ai progetti dei due corsi di studio il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli dei Corso di Studio (CCS) in Scienze motorie (L-22) e Laurea Magistrale in Scienza e tecnica dello sport di alto livello (LM-68) avranno la responsabilità operativa della gestione dei rispettivi percorsi. Avranno altresì la facoltà di attuare le iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. A tal fine, essi potranno beneficiare dell'esperienza dell'Ateneo in ambito di teledidattica e, in particolare, di tutti gli strumenti messi a punto dai CdS di area motoria già attivi.

Per quanto attiene la valutazione della didattica, agli studenti verrà chiesto di compilare le relative schede, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti - studenti. Inoltre, sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore.

Al fine di un continuo monitoraggio dell'esperienza dello studente, i CDS si riuniranno periodicamente secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CDS, oltre al presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ.

Sebbene i Corsi di Laurea siano ad accesso libero, per la laurea triennale l'Ateneo definirà più sessioni di test di ingresso per la verifica preliminare delle conoscenze di base, come indicato nel modello RAD. In caso il test evidenzi lacune nella preparazione dello studente, quest'ultimo potrà partecipare a corsi di recupero per debiti formativi erogati in teledidattica.

In entrambi i corsi di laurea, sono previsti servizi di orientamento e tutorato in itinere ad opera di tutor di sistema, disciplinari e docenti di riferimento. Il titolo corrispettivo si consegna con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione. L'elaborato dovrà riguardare un tema inerente una o più discipline del percorso di studio con l'intento di mettere a frutto l'esperienza maturata durante i tre anni del corso. Verranno valutate, oltre all'elaborato, anche le capacità espositive e di illustrazione dell'argomento trattato e la discussione critica dello stesso.

L'Ateneo, inoltre, dispone di strutture per il supporto della partecipazione degli studenti a programmi per l'internazionalizzazione degli studi. In particolare, è presente l'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca, un coordinatore generale e sette



coordinatori per area disciplinare tra cui quella di Scienze dell'educazione e della formazione. Inoltre, sono attivi rapporti di interscambio con 18 Università extra-Europee non aderenti al Programma Erasmus+.

• **Risorse previste (R3.C)**

Per quanto attiene alle risorse, il Nucleo di Valutazione ha rilevato che ai nuovi corsi di laurea, come corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall'Ateneo e dal Consiglio di Corso di Studi per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. L'apprendimento situazionale risulta garantito dalla presenza di una quota consistente di e-tivity all'interno di tutti gli insegnamenti e dall'utilizzo di attività laboratoriali e di tirocinio realizzate sia presso l'Ateneo sia con soggetti esterni convenzionati.

La piattaforma tecnologica su cui si basano i servizi in l'E-learning della Unicusano è realizzata in collaborazione con Teleskill. Essa implementa l'accesso a tutte le componenti del sistema e ai relativi servizi (Single Sign-On), senza la necessità di ulteriori procedure di identificazione. Infine, la piattaforma garantisce una interfaccia ad elevata compatibilità ed elevata accessibilità (grado AA ai test di compliance WCAG 2.0). La formazione dei docenti circa il modello formativo dell'Ateneo e le relative infrastrutture tecnologiche risulta garantita dai corsi di formazione periodici organizzati dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Risultano anche adeguate le risorse di sostegno disponibili, come ad esempio l'accesso alla raccolta di riviste College Edition Collection - Physical Science – ELSEVIER (che comprende oltre 700 riviste relative alle scienze naturali, matematiche, tecnologiche ed ingegneristiche) e la biblioteca d'Ateneo "Ferdinando Catapano". Come apprezzabile dal catalogo disponibile online, questa già comprende numerosi testi d'area scientifico-pedagogica e di scienze motorie, molti dei quali su tematiche didattiche e di ricerca proprie dei nuovi CdS di cui si richiede l'attivazione.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l'NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell'Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area che si occupa dei CdS già attivi presso l'Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università.

Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

• **Assicurazione della Qualità**

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" - AVA



2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato. Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità.

9. Lauree in Scienze sociali (L-40)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dall'analisi del progetto del corso di Laurea in Scienze sociali (L-40) il Nucleo di Valutazione evidenzia una grande potenzialità di sviluppo del CdS, considerato che in tutta la Regione Lazio esistono solo due CdS della classe L-40, dove peraltro l'erogazione dell'insegnamento non avviene per via telematica. Dunque l'Università Niccolò Cusano sarebbe il primo Ateneo a erogare il CdS in modalità telematica sull'intero territorio nazionale. Questa circostanza rappresenta un'opportunità importante poiché consentirebbe di rafforzare l'offerta formativa nella Regione Lazio, e soprattutto di rispondere all'esigenza di offrire una proposta formativa in area sociologica anche in quelle Regioni d'Italia in cui sono assenti sia il CdS L-40, sia CdS affini. La considerazione positiva del progetto è legata inoltre alle numerose opportunità occupazionali cui tale CdS apre la strada. Il Corso di Studio in Scienze sociali intende formare professionalità dotate di un bagaglio teorico, metodologico e tecnico in grado di consentire la lettura e l'analisi dei fenomeni sociali oltre alla progettazione e alla realizzazione di azioni strategiche o interventi contestualizzati capaci di rispondere in modo appropriato ai principali problemi di natura sociale.

Analisi della domanda di formazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata effettuando da una parte confronti con le parti sociali, e dall'altra attraverso l'analisi dei dati provenienti da fonti diverse. È stato infatti avviato un processo di progettazione del CdS L-40 sulla base dell'analisi delle esigenze e delle importanti potenzialità di sviluppo dei settori interessati, emerse anche dalle indicazioni ricevute dalle parti sociali nel corso delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative, e in coerenza altresì con le sollecitazioni del Comitato di indirizzo e con le riflessioni dei gruppi di lavoro costituiti nei settori sociologici in seno ai CdS di area politologica.

La stesura del progetto ha tenuto conto delle indicazioni e dei suggerimenti emersi particolarmente nella consultazione con le parti sociali in data 20 dicembre 2019 in cui sono intervenuti, oltre al Rettore, al Direttore Generale, ai Presidi della Facoltà di Economia e della Facoltà di Scienze Politiche, anche altri esponenti accademici e



componenti della Protezione Civile, del Centro di Ricerca CRES IELPO, della Fondazione Ozanam, esperti di Metodi e tecniche per l'analisi dei dati, e membri della Commissione di Aggiornamento e di Specializzazione Professionale della FERPI – Federazione Relazioni Pubbliche Italiana. In particolare se ne è tenuto conto nell'individuazione di insegnamenti intesi a procurare le varie competenze necessarie a un laureato in Scienze Sociali, con particolare attenzione per quelle di carattere empirico, a integrazione e sviluppo di quelle, peraltro indispensabili, di carattere teorico e culturale.

La disamina della domanda di formazione risulta inoltre dall'analisi dei dati raccolti tramite studi di settore (ad esempio dati di Alma Laurea, elaborati e presentati sulla rivista dell'Associazione Italiana di Sociologia - AIS) secondo cui la laurea triennale in Scienze sociali apre l'accesso a lavori con contratti stabili assai più che l'insieme delle altre lauree triennali (64,5% contro il 41,6%) e comporta un reddito più alto rispetto ad altre lauree triennali (netto mensile 1202 contro 1104 euro); inoltre i laureati triennali in Scienze sociali già impegnati in attività lavorative durante il corso di studi hanno ottenuto un significativo miglioramento retributivo in un consistente numero di casi (52% contro il 33,5% per l'insieme degli altri laureati triennali).

Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi del progetto del CdS L-40 il Nucleo di Valutazione ha potuto considerare che sono stati esaminati principalmente i seguenti aspetti che confermano la sostenibilità della nuova proposta.

Il laureato nel Corso di Studio L-40 acquisisce le competenze per ricoprire la figura di sociologo, dunque per identificare la varietà dei fenomeni, dei bisogni e delle domande, nella loro specificità e nella loro interconnessione, e comprendere i rischi e le opportunità; capire e descrivere le strutture dei sistemi sociali; progettare interventi nel campo delle politiche e dei servizi sociali; svolgere indagini empiriche applicando strumenti e tecniche dell'analisi sociologica. Il Corso di Studio fornisce il complesso delle competenze di base e specifiche per svolgere attività di analisi, interpretazione e valutazione dei contesti sociali nella Pubblica Amministrazione, nelle imprese private e nel privato sociale. A riguardo sono individuabili dunque numerosi sbocchi occupazionali, identificati in attività professionali di esperti di metodi e tecniche della ricerca sociale, di problemi dello sviluppo e del territorio, di problemi di organizzazione e comunicazione del lavoro, nonché di operatori in ruoli definiti nelle amministrazioni pubbliche e private, con autonomia e responsabilità.

In relazione agli sbocchi professionali sono stati dunque delineati i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), come qui di seguito:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) - Il laureato del CdS sviluppa la sensibilità e le competenze proprie dei settori sociologici, acquisendo la capacità di utilizzare anche le altre competenze presenti nei differenti ambiti disciplinari e professionali. La conoscenza e comprensione dei principi e dei fondamenti della teoria sociologica classica e della sociologia contemporanea si integra con le conoscenze di scenario relative a tutti gli ambiti della specializzazione disciplinare sociologica, arricchita con il corredo di altre discipline fra cui i principi e i fondamenti logici ed epistemologici della metodologia sociologica; le procedure tecnico-operative di tipo qualitativo e quantitativo per la rilevazione dei dati sociali; le procedure e le tecniche statistico-informatiche per l'organizzazione e l'analisi quantitativa dei dati sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) - I laureati in Scienze sociali saranno capaci di applicare le conoscenze teoriche e quelle metodologiche logico-procedurali acquisite, utilizzando categorie specificamente sociologiche nell'individuazione e nell'analisi di problemi formulati in



situazioni di studio o lavoro. Devono dunque saper valorizzare l'interdisciplinarietà negli approcci alla soluzione dei problemi e nello svolgimento di attività di studio e lavorative; eseguire mansioni tecnico-operative nella conduzione di progetti di ricerca e nella progettazione e gestione di basi di dati informative.

Autonomia di giudizio (making judgements) - I laureati avranno piena e autonoma consapevolezza nel raccogliere, analizzare e interpretare in modo critico e teoricamente supportato, dati empirici di diversa provenienza e di diversa natura riguardanti i fenomeni sociali; progettare, costruire e gestire in autonomia basi di dati informative e documentali su processi ed eventi; e condurre ricerche bibliografiche in merito alla letteratura teorica ed empirica.

Abilità comunicative (communication skills) - I laureati avranno acquisito una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto, acquisiscono abilità comunicative riguardanti la capacità di relazionare verbalmente e per iscritto sull'attività di studio o di lavoro svolta, con un appropriato uso della lingua italiana, e la capacità di lavorare in team per la soluzione di problemi che richiedano competenze multidisciplinari.

Capacità di apprendimento (learning skills) - I laureati in Scienze sociali sviluppano una capacità di apprendimento autonomo di conoscenze e competenze inerenti il proprio campo di studio oltre alla capacità di affrontare autonomamente nuovi campi di studio sia all'interno di percorsi accademici di formazione avanzata sia all'interno di percorsi extra-accademici.

L'esperienza dello studente

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli di Corso di Studio avranno la responsabilità operativa della gestione dei rispettivi percorsi. Avranno altresì la facoltà di attuare iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. Per quanto attiene la valutazione della didattica agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. Il Consiglio di CdS si riunisce secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CdS, oltre al Presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ. Nel Regolamento del CdS, in linea con il Modello formativo, vengono definite le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Le modalità di verifica per i singoli insegnamenti sono progettate per accettare il raggiungimento dei risultati attesi. Il *“Modello formativo - Regolamento delle attività di didattica erogativa, interattiva e di orientamento per corsi formativi valutazione formativa e conclusiva”* dell'Ateneo e il *“Manuale del sistema di gestione e assicurazione della qualità”* definiscono le attività di verifica e valutazione conclusiva e la pianificazione delle eventuali azioni correttive. Ogni insegnamento è progettato dal docente, e il *syllabus* indica chiaramente la quota di didattica erogativa e didattica interattiva comprendente le *etivity*, così come previsto dal Modello formativo. Il Modello formativo di Ateneo prevede strumenti didattici flessibili, anche in considerazione delle potenzialità intrinseche dello strumento telematico, che consentono di venire incontro alle esigenze di studenti fuori sede e studenti lavoratori. Da qui l'importanza della progettazione di un Corso di Studio in teledidattica in questa Classe di laurea, oggi assente su tutto il territorio italiano. L'organizzazione dell'Ateneo, inoltre, favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili secondo le previsioni del *“Regolamento per i servizi in favore degli studenti con disabilità e con Dsa”* disponibile sul sito di Ateneo all'indirizzo

Assicurazione della Qualità



Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l'Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall'ANVUR, cioè il documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano"- AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell'UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia; programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità. Con riferimento all'attività di formazione e aggiornamento dei docenti per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali, il Presidio di Qualità si occupa di fissare incontri periodici di formazione e di aggiornamento. Tali corsi, presenti altresì in piattaforma, sono a disposizione di ciascun docente e tutor nel "Corso di formazione AQ di Ateneo" in cui sono caricate le lezioni di formazione di Assicurazione della Qualità, oltre alla documentazione e alle "Linee guida" relative alla formazione e caricamento dei materiali nei singoli insegnamenti (anche in formato SCORM), nonché ai lavori della Commissione paritetica e dei Gruppi di riesame. È prevista inoltre una specifica attività di formazione dei tutor (selezionati per titoli e colloquio secondo la vigente normativa), che tiene conto delle osservazioni relative alla coerenza tra il titolo di studio e l'area in cui il tutor è inserito. L'aggiornamento dei tutor previsti avviene, come quelli degli altri CdS dell'Ateneo, anche con la frequenza del "Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale: Tutoring per la formazione a distanza di terzo livello e permanente".

Risorse previste

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che al nuovo corso di laurea, come corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall'Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. Per il loro svolgimento il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza entro la durata normale del corso che prevede una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso.

Con riferimento alle strutture l'Ateneo offre numerose strutture e risorse di sostegno alla didattica disponendo di ampie aule per le lezioni in presenza e per un confronto didattico diretto con i docenti nell'Ateneo. Le aule sono dotate delle più moderne tecnologie didattiche, come le lavagne LIM. Presso la sede dell'Ateneo è stata istituita la Biblioteca interdisciplinare "Ferdinando Catapano", che fa parte del Polo IEI-Istituti Culturali di Roma nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è inserita nell'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). Possono usufruire dell'ampio patrimonio librario tutti i docenti, gli studenti, i ricercatori, i professori a contratto e incaricati, i



dottorandi di ricerca, gli assegnisti, borsisti, iscritti ai corsi post-laura e a scuole di specializzazione, il personale tecnico amministrativo dell'Università degli studi Niccolò Cusano, previa accettazione secondo quanto previsto dal “Regolamento dei servizi biblioteca” pubblicato sul sito dell'Ateneo. È inoltre previsto un servizio di prestito interbibliotecario. Con riferimento all'accesso a database e biblioteche/emeroteche virtuali l'Ateneo mette a disposizione dei propri studenti e docenti numerose banche dati accessibili sia tramite i computer disposti nelle aule studio nella sede dell'Ateneo, sia con accesso remoto tramite la piattaforma. Si tratta di prestigiosi database tra cui SSH di Taylor & Francis Group per l'area sociologica e politologica; la Business Source Ultimate di EBSCO; ScienceDirect del Gruppo Elsevier; l'APA-American Psychological Association; Leggi d'Italia P.A. gestita dal gruppo editoriale Wolters-Kluwer. Il Nucleo di Valutazione dunque considera adeguata e compatibile la proposta con le risorse di strutture destinabili dall'Ateneo.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l'NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell'Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area che si occupa dei CdS già attivi presso l'Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università. Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

10. Lauree in Sociologia e ricerca sociale (LM-88)

Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dall'analisi del progetto del corso di Laurea in Sociologia e ricerca sociale (LM-88) il Nucleo di Valutazione evidenzia le potenzialità di sviluppo del CdS considerato che in tutta la Regione Lazio esistono soltanto due CdS della classe LM-88, entrambi a Roma, dove peraltro l'erogazione dell'insegnamento non avviene per via telematica. Inoltre la proposta è rafforzata dalla scelta dell'Ateneo di presentare una offerta formativa completa in area sociologica, considerato che il Corso di Studio magistrale LM-88 è stato progettato in coerenza con la proposta di attivazione presso l'Unicusano del CdS L-40. Questa circostanza rappresenta un'opportunità unica poiché consentirebbe di rafforzare l'offerta formativa nella Regione Lazio, e soprattutto di rispondere all'esigenza di offrire una proposta formativa in area sociologica anche in quelle Regioni d'Italia in cui è assente il CdS LM-88.

Le numerose opportunità occupazionali cui tale CdS apre la strada inoltre rafforzano la convinzione di una proposta apprezzabile. Il Corso di Studio magistrale in Sociologia e ricerca Sociale, infatti, è indirizzato a formare professionisti con un'elevata capacità di analisi dei fenomeni sociali, tenendo in considerazione i cambiamenti derivanti dai flussi migratori e le nuove esigenze di integrazione culturale. In particolare il corso si prefigge di fornire la padronanza degli strumenti logico-concettuali e metodologici (e quindi delle competenze teoriche, metodologiche e tecniche) necessarie in tutte le fasi della ricerca



sociale: l'identificazione dei problemi e la formulazione delle ipotesi; il disegno della ricerca; la rilevazione, l'elaborazione e l'analisi dei dati.

Analisi della domanda di formazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'analisi della domanda di formazione è stata attuata nel processo di progettazione del CdS LM-88 sulla base dell'analisi delle esigenze e delle importanti potenzialità di sviluppo dei settori interessati, emerse anche dalle indicazioni ricevute dalle parti sociali nel corso delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative, e in coerenza altresì con le sollecitazioni del Comitato di indirizzo e con le riflessioni dei gruppi di lavoro costituiti nei settori sociologici in seno ai CdS di area politologica.

Le indicazioni e i suggerimenti emersi nella consultazione degli *stakeholders* sono stati presi in considerazione nella stesura del progetto, per ciò che concerne soprattutto le potenzialità occupazionali dei laureati. In particolare, se ne è tenuto conto nell'individuazione di insegnamenti intesi a provvedere le varie competenze, con particolare attenzione a quelle relative alle analisi demografiche e di statistica sociale, a integrazione e sviluppo di quelle, peraltro indispensabili, di carattere teorico e culturale, tra cui gli insegnamenti relativi alla sociologia delle migrazioni e delle relazioni interculturali, alla sociologia delle religioni e non da ultimo alla sociologia dello sviluppo territoriale, interrelati con l'insegnamento di demografia inserito nel piano.

La domanda di formazione risulta analizzata anche con la lettura dei dati del Rapporto del Consorzio Interuniversitario *AlmaLaurea* "XXI Indagine sulla Condizione occupazionale dei Laureati" da cui si evince che il numero di occupati (Esiti occupazionali dei laureati magistrali in Sociologia che non lavoravano prima della Laurea) è in linea con il dato nazionale e mostra un miglioramento rispetto agli anni passati. Inoltre, da tali studi di settore esaminati dai soggetti e dagli organi coinvolti nel corso della progettazione risulta che il tasso di occupazione per gruppo disciplinare dei laureati magistrali intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo è dell'83,1%. Nel 2018 il tasso di occupazione è risultato molto confortante considerato che, ad un anno dal conseguimento della laurea magistrale in Sociologia il 52,4% lavora; il 34,8% prosegue il lavoro che già faceva. Dopo tre anni dal conseguimento della laurea magistrale in Sociologia il 75,1% lavora; il 15,9% prosegue il lavoro che già faceva. Dopo cinque anni dal conseguimento della laurea magistrale in Sociologia l'80,3% dei laureati lavora; il 15,6% prosegue il lavoro che già faceva, con un incremento retributivo soddisfacente.

Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi del progetto del CdS LM-88 il Nucleo di Valutazione ha potuto considerare che sono stati esaminati principalmente i seguenti aspetti che confermano la sostenibilità della nuova proposta. Il laureato in Sociologia e ricerca sociale acquisisce le competenze per ricoprire la figura di sociologo analista del cambiamento e ricercatore sociale, dunque si occupa di progettare e realizzare attività di ricerca, applicando conoscenze teoriche e metodologiche avanzate, conducendo indagini originali anche in campi di ricerca inediti; analizza i risultati di ricerca e sviluppa modelli interpretativi dei fenomeni osservati; svolge indagini empiriche adottando il metodo della ricerca sociale; progetta interventi nel campo delle politiche sociali.

In relazione agli sbocchi professionali sono stati dunque delineati i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), che sono stati così individuati:



Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) - I laureati magistrali in Sociologia e ricerca sociale acquisiscono conoscenze approfondite in merito agli ambiti della specializzazione disciplinare sociologica, nonché conoscenze più dettagliate relative ai principi e ai fondamenti logici ed epistemologici della metodologia sociologica; alle teorie, ai principi e ai fondamenti di base delle altre scienze sociali e umane; alle procedure tecnico-operative di tipo qualitativo e quantitativo per la rilevazione di dati sociali; alle procedure e alle tecniche statistiche e demografiche per l'organizzazione e l'analisi quantitativa di dati sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) - I laureati magistrali in Sociologia e ricerca sociale sapranno applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione realizzando indagini empiriche utilizzando approcci quantitativi e qualitativi; interpretando e analizzando i processi dei fenomeni sociali e l'ambiente contemporaneo; integrando le conoscenze teoriche e quelle metodologiche (logico-procedurali) acquisite, utilizzando categorie specificamente sociologiche; valorizzando l'interdisciplinarietà negli approcci alla soluzione dei problemi e nello svolgimento di attività di studio e lavorative.

Autonomia di giudizio (making judgements) I laureati magistrali in Sociologia e ricerca sociale saranno capaci di sviluppare in maniera autonoma e con spirito critico gli apporti teorici, di progettare in maniera autonoma percorsi di ricerca, raccogliendo, analizzando e interpretando in modo critico dati empirici di diversa provenienza e di diversa natura riguardanti i fenomeni sociali; di adottare presupposti di analizzare in maniera originale dati empirici e fonti statistiche; di condurre ricerca bibliografica in merito alla letteratura.

Abilità comunicative (communication skills) - I laureati magistrali in Sociologia e ricerca sociale acquisiscono le abilità comunicative idonee a relazionare relativamente all'attività di studio o lavoro svolta, verbalmente e per iscritto, sapendo argomentare criteri, procedure, finalità e risultati alla comunità sociologica; dimostrando altresì di essere in grado di lavorare in team per la soluzione di problemi e di comunicare a interlocutori del settore la soluzione agli stessi. Tali abilità saranno acquisite attraverso le numerose attività previste nel percorso formativo, le modalità di verifica sono specificate nel Regolamento del Corso di Studi.

Capacità di apprendimento (learning skills) I laureati magistrali in Sociologia e ricerca sociale sviluppano la capacità di elaborare processi di apprendimento autonomo in relazione alle fonti bibliografiche, documentali, statistiche proprie delle discipline sociologiche. Ciò consente loro di affrontare autonomamente nuovi campi di studio sia all'interno di percorsi accademici di formazione avanzata sia all'interno di percorsi extra-accademici.

L'esperienza dello studente

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato che i Consigli di Corso di Studio avranno la responsabilità operativa della gestione dei rispettivi percorsi. Avranno altresì la facoltà di attuare iniziative necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle attività didattiche. Per quanto attiene la valutazione della didattica agli studenti verrà chiesto di compilare le schede di valutazione della didattica stessa, che saranno analizzate dal Presidio Qualità e successivamente dal Comitato paritetico docenti studenti. Inoltre sarà prevista l'introduzione di un sistema di qualità per il monitoraggio del corso di studio, sulla base di consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. Il Consiglio di CdS si riunisce secondo un calendario prestabilito. Nell'ambito di ciascun CdS, oltre al Presidente, verranno identificati i responsabili di assicurazione di qualità AQ. Nel Regolamento del CdS, in linea con il Modello formativo, vengono definite le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Le modalità di verifica per i singoli insegnamenti sono progettate per accertare il raggiungimento dei risultati attesi. Il *"Modello formativo - Regolamento delle attività di didattica erogativa, interattiva e di*



orientamento per corsi formativi valutazione formativa e conclusiva” dell’Ateneo e il “Manuale del sistema di gestione e assicurazione della qualità” definiscono le attività di verifica e valutazione conclusiva e la pianificazione delle eventuali azioni correttive. Ogni insegnamento è progettato dal docente, e il *syllabus* indica chiaramente la quota di didattica erogativa e didattica interattiva comprendente le *etivity*, così come previsto dal Modello formativo. Il Modello formativo di Ateneo prevede strumenti didattici flessibili, anche in considerazione delle potenzialità intrinseche dello strumento telematico, che consentono di venire incontro alle esigenze di studenti fuori sede e studenti lavoratori. Da qui l’importanza della progettazione di un Corso di Studio in teledidattica in questa Classe di laurea, oggi assente su tutto il territorio italiano. L’organizzazione dell’Ateneo, inoltre, favorisce l’accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili secondo le previsioni del “Regolamento per i servizi in favore degli studenti con disabilità e con Dsa” disponibile sul sito di Ateneo all’indirizzo

Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rileva che, in linea con quanto stabilito a livello di Ateneo, le attività riguardanti l’Assicurazione di qualità sono gestite dal Presidio di Qualità (PQA) che sovraintende le funzioni conformi alla normativa emessa dall’ANVUR, cioè il documento “Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano”- AVA 2.0, e alla normativa MIUR, cioè D.M. 635 del 8/8/2016 e D.M. 987 del 12/12/2016 e s.m., nonché al Manuale del sistema di assicurazione della qualità dell’UNICUSANO. Il PQA promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità, definisce strumenti e procedure per l’Assicurazione della Qualità di tutto l’Ateneo e ne verifica l’applicazione e l’efficacia; programma attività formative nell’ambito dell’Assicurazione della Qualità; coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede; affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità; assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità; riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all’Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovraintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni nella scheda SUA e presta supporto al referente del corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità. Con riferimento all’attività di formazione e aggiornamento dei docenti per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all’erogazione di materiali didattici multimediali, il Presidio di Qualità si occupa di fissare incontri periodici di formazione e di aggiornamento. Tali corsi, presenti altresì in piattaforma, sono a disposizione di ciascun docente e tutor nel “Corso di formazione AQ di Ateneo” in cui sono caricate le lezioni di formazione di Assicurazione della Qualità, oltre alla documentazione e alle “Linee guida” relative alla formazione e caricamento dei materiali nei singoli insegnamenti (anche in formato SCORM), nonché ai lavori della Commissione paritetica e dei Gruppi di riesame. È prevista inoltre una specifica attività di formazione dei tutor (selezionati per titoli e colloquio secondo la vigente normativa), che tiene conto delle osservazioni relative alla coerenza tra il titolo di studio e l’area in cui il tutor è inserito. L’aggiornamento dei tutor previsti avviene, come quelli degli altri CdS dell’Ateneo, anche con la frequenza del “Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale: Tutoring per la formazione a distanza di terzo livello e permanente”.



Risorse previste

Per quanto attiene alle risorse il Nucleo di Valutazione ha rilevato che al nuovo corso di laurea, come corsi di studio di tipo prevalentemente a distanza, si applica il modello formativo predisposto dall'Ateneo per la didattica assistita e integrativa, suddivisa convenzionalmente dall'ANVUR, in didattica erogativa e didattica interattiva. Per il loro svolgimento il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza entro la durata normale del corso che prevede una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso.

Con riferimento alle strutture l'Ateneo offre numerose strutture e risorse di sostegno alla didattica disponendo di ampie aule per le lezioni in presenza e per un confronto didattico diretto con i docenti nell'Ateneo. Le aule sono dotate delle più moderne tecnologie didattiche, come le lavagne LIM. Presso la sede dell'Ateneo è stata istituita la Biblioteca interdisciplinare "Ferdinando Catapano", che fa parte del Polo IEI-Istituti Culturali di Roma nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è inserita nell'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). Possono usufruire dell'ampio patrimonio librario tutti i docenti, gli studenti, i ricercatori, i professori a contratto e incaricati, i dottorandi di ricerca, gli assegnisti, borsisti, iscritti ai corsi post-laura e a scuole di specializzazione, il personale tecnico amministrativo dell'Università degli studi Niccolò Cusano, previa accettazione secondo quanto previsto dal "Regolamento dei servizi biblioteca" pubblicato sul sito dell'Ateneo. È inoltre previsto un servizio di prestito interbibliotecario. Con riferimento all'accesso a database e biblioteche/emeroteche virtuali l'Ateneo mette a disposizione dei propri studenti e docenti numerose banche dati accessibili sia tramite i computer disposti nelle aule studio nella sede dell'Ateneo, sia con accesso remoto tramite la piattaforma. Si tratta di prestigiosi database tra cui SSH di Taylor & Francis Group per l'area sociologica e politologica; la Business Source Ultimate di EBSCO; ScienceDirect del Gruppo Elsevier; l'APA-American Psychological Association; Leggi d'Italia P.A. gestita dal gruppo editoriale Wolters-Kluwer. Il Nucleo di Valutazione dunque considera adeguata e compatibile la proposta con le risorse di strutture destinabili dall'Ateneo.

Piano di raggiungimento

In termini di dotazione di personale docente, l'NdV rileva che il piano di raggiungimento varato dal CdA dell'Università, il 14/05/2019, consente il raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 per i CdS erogati a distanza. Appare, inoltre, garantita la copertura di tutti gli insegnamenti previsti nel progetto didattico del nuovo CdS. Anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo appare adeguata, considerata la presenza di Ateneo di una segreteria didattica di area che si occupa dei CdS già attivi presso l'Ateneo.

La qualificazione dei docenti di riferimento è verificata inizialmente dal Nucleo di Valutazione e monitorata costantemente dagli organi d'Ateneo e rispetta, per tutti i CdS, la quota di professori di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la Classe. La quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, rispetta la percentuale totale dell'Università.

Attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza l'Ateneo intende valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

**ALLEGATO B**

Programmazione triennale- Programma

Tabella contenente i dettagli richiesti per gli indicatori.

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE OBIETTIVO A	Livello Iniziale	Target Finale (2021)
Indicatore A 1 – Numero di studenti che partecipano al Progetto Teco D e Teco T su numero studenti iscritti all'anno accademico in corso area umanistica (totale iscritti per anno/studente -365gg, indicatore ateneo iA28C – anno 2018)	25/600	150/600
Indicatore 2 – (scelto dall'Ateneo) Numero di studenti iscritti che nel triennio .partecipano all'indagine progetto TECO D sia al primo anno sia al terzo anno	10/25	10/10
INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE OBIETTIVO C	Livello Iniziale (2018)	Target Finale (2021)
Indicatore 1: Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.(area scienze umanistiche)	75%	85%
Indicatore 2 – Percentuale di giudizi positivi relativi alle dotazioni disponibili per la didattica (media % per l'area scienze umane)	60%	75%